



ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITÀ ALBERGHIERA

“RANIERI ANTONELLI COSTAGGINI”

Indice

PARTE PRIMA: L'ipsseo “Costaggini”

1.1 – presentazione della scuola	3
1.2 strutture scolastiche, convittuali e di servizio.....	4
1.3 strumentazioni, aule speciali e laboratori	4
1.4 risorse umane.....	4
1.4.1 incarichi attribuiti	5
1.4.2 commissioni e gruppi di lavoro	5
1.4.3 funzioni strumentali	6
1.4.4 organizzazione del lavoro del personale ATA	6
1.5 numero classi e criteri di assegnazione ai docenti	7
1.6 sistemi di comunicazione e coordinamento	7
1.7 funzionamento degli OO.CC.	8

PARTE SECONDA: LE SCELTE EDUCATIVE

2.1 i bisogni educativi nella società contemporanea	9
2.2 i bisogni educativi specifici del contesto ambientale di riferimento	10
2.3 le scelte educative della scuola	10
2.3.1 l'approccio per competenze e l'obbligo di istruzione	12
2.4 principi ispiratori del servizio convittuale	14

PARTE TERZA : LE SCELTE CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI

3.1 l'ordinamento scolastico	15
3.1.1 articolazione dell'indirizzo dei servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera	15
3.1.2 profili professionali al termine del quinquennio	16
3.1.3 risultati di apprendimento conseguiti negli insegnamenti comuni e professionali	17
3.1.4 risultati di apprendimento conseguiti nelle singole articolazioni	18
3.2 qualifica professionale	19
3.3 quadri orari per gli indirizzi attivati	20

PARTE QUARTA: LE SCELTE DIDATTICHE

4.1 criteri generali di conduzione delle attività didattiche	21
4.1.1 le discipline e l'orario settimanale delle lezioni.....	21
4.1.2 le attività curricolari	22
4.1.3 gli obiettivi generali trasversali e disciplinari	23
4.2 criteri generali per la rilevazione degli apprendimenti	23
4.3 criteri di ammissione alla classe successiva e di sospensione del giudizio finale	24
4.4 quota assenze per validità anno scolastico	24
4.5 attribuzione del voto di condotta	25
4.6 ammissione all' esame di stato	27
4.7 credito scolastico	27

PARTE QUINTA: SERVIZI ALLO STUDENTE

5.1 progetto sostegno, recupero e approfondimento	30
5.1.1 piano annuale degli interventi di sostegno e recupero	31
5.2 attività di orientamento e di accoglienza	33
5.3 area inclusione	34
5.4 valorizzazione delle eccellenze	37
5.5 rapporti scuola-famiglia	38

PARTE SESTA: ATTIVITA' FUNZIONALI AL CURRICOLO

6.1 alternanza scuola-lavoro.....	39
6.2 manifestazioni esterne e marketing di istituto	39

PARTE SETTIMA: LE SCELTE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DEL SERVIZIO

7.1 formazione del personale.....	40
7.2 rapporto con il territorio: la promozione della partecipazione	41

PARTE OTTAVA: AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

8.1 le attività a regime e i progetti della scuola e del convitto.....	42
8.1.1 C.I.C.: educazione alla salute, prevenzione del disagio e centro di ascolto.....	42
8.1.2 area europa	43
- scambio culturale-linguistico con il lycée "a.dumas" illkirch/strasburgo	
- il gusto del mondo	
- certificazioni lingue comunitarie	
- scuola ambasciatrice del parlamento europeo	
8.1.3 volontariato	44
- assistenza volontaria r.s.a santa rufina	
- mettiamoci in mostra	
8.1.4 quotidiano in classe	45
8.1.5 gruppo sportivo	45
8.1.6 orientamento	45
8.1.7 area valorizzazione del territorio : "la sabina altrove"	45
8.1.8 tutti giù dal palco	46
8.1.9 biblioteca: incontro con l'autore	46
8.1.10 a.b.c	46
8.1.11 area alimentazione e salute	46
- celiachia: fatti di un'altra pasta	
- l.i.l.t: alimentazione e prevenzione dei tumori	
8.1.12 alternanza scuola-lavoro impresa in azione	47
8.1.13 dentro al convitto	47
8.1.14 laboratorio musicale	47
8.1.15 laboratorio sportivo	48
8.1.16 webradio	48
8.1.17 laboratorio culturale	49
8.1.18 laboratorio informatico	49
8.1.19 sostegno allo studio	49
8.1.20 cogestione	49

PARTE NONA: AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

9.1 priorità, traguardi ed obiettivi	50
9.2 progetti di miglioramento	52
9.3 organico di potenziamento	57
9.4 programma di formazione del personale	58

ALLEGATI

Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico

.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano triennale dell'Offerta Formativa è la carta di identità di una Scuola, un documento fondamentale che esplicita la progettazione curricolare ed extracurricolare e contiene le scelte educative, didattiche ed organizzative adottate per svolgere al meglio la propria funzione istituzionale proiettate nell'arco di tre anni (L.107/2015).

Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze culturali, sociali ed economiche della realtà locale. Il P.T.O.F rimarrà un punto fermo e di riferimento nella vita della scuola per tre anni (2016-2017, 2017-2018, 2018-2019); esso è sottoposto a revisione periodica ogni qualvolta si verifichino variazioni nell'organizzazione e nella programmazione dell'ampliamento dell'offerta formativa e comunque aggiornato ad ogni anno scolastico.

PARTE PRIMA

ISTITUTO PROFESSIONALE STATALE SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA

"Ranieri Antonelli Costaggini"

1.1. PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

L'Istituto Professionale Statale per i Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera (IPSSEOA) di Rieti, presenta un profilo specifico consolidato nel tempo. La sua istituzione risale al 1962: una storia cinquantennale, che ha assistito ad una vera e propria rivoluzione. La Scuola è passata da una dimensione curricolare fondamentalmente addestrativa, ad una struttura formativa di punta nell'ambito operativo-professionale e tecnico dei settori alberghiero e ristorativi. Oggi è in grado di offrire percorsi formativi molto mirati e spendibili sul mercato del lavoro, anche in settori meno tradizionali e con competenze "di frontiera" (gestione di sistemi informatici e telematici "globali", applicati al mondo degli alberghi e delle comunicazioni). Alcune recenti esperienze internazionali (Inghilterra, Ungheria, Spagna, Francia, Germania, Finlandia, Polonia, Grecia, Cipro, Stati Uniti), hanno contribuito ad affinare l'offerta formativa della Scuola, le sue capacità organizzative e gestionali, nonché gli stili dell'insegnamento e della comunicazione.

Dalle prime esperienze degli anni '60 all'attuale ordinamento, passato per la sperimentazione "progetto 92" e per la Riforma dell'istruzione professionale dell'anno 2010 l'Istituto Alberghiero si è radicato in modo consistente nella provincia di Rieti e in un ampio territorio limitrofo. Considerata la vocazione turistica dell'area sulla quale insiste e del suo intorno geoeconomico, all'IPSSEOA di Rieti è riconosciuto il ruolo di elemento attivo nella formazione di risorse umane, per la diffusione di innovazioni nel settore dei servizi in cui opera, per la promozione e lo sviluppo del territorio circostante.

Nell'anno scolastico in corso sono iscritti 1073 alunni, provenienti da un bacino di utenza che supera i limiti provinciali, ricevendo allievi che provengono, in larga parte, da Roma e dai Comuni della cintura metropolitana, nonché (in minor misura) dalle province di Viterbo, l'Aquila e Terni.

Il convitto, maschile e femminile, annesso all'Istituto, offre un servizio residenziale settimanale agli allievi/e e soprattutto un valido supporto educativo, con positiva ricaduta sulla crescita personale e sociale, oltre che sul profitto scolastico degli alunni ospiti. In tal modo la Scuola facilita l'esercizio primario del

diritto allo studio ed esplica un importante ruolo di socializzazione e di promozione della persona, anche utilizzando spazi extrascolastici e extracurricolari.

1.2. LE STRUTTURE SCOLASTICHE, CONVITTUALI E DI SERVIZIO

La scuola ha la propria sede centrale nelle immediate vicinanze del Campo di Atletica “Raul Guidobaldi” di Rieti, in Via dei Salici n°62, ed occupa un edificio scolastico rinnovato. Presso la sede centrale si trovano l'Ufficio di Presidenza e le Segreterie insieme a 36 aule didattiche, all'aula magna e alla palestra. La scuola si avvale inoltre di una sede staccata (n.14 classi) situate in via Salaria, nel quartiere di Borgo, in prossimità della sede del convitto.

Il convitto annesso è attivo dal 1971 e nella sua storia ha ospitato e formato allievi che oggi sono professionisti riconosciuti nei vari ambiti di competenza.

L'istituzione convittuale, che ospita in totale 233 alunni è sito in via Salaria poco distante dal centro cittadino. Presso il convitto funzionano un servizio di mensa, il servizio di magazzino, di guardaroba e di infermeria. Si accede in convitto a domanda, secondo il regolamento interno, che si uniforma alle norme regionali in materia di diritto allo studio.

1.3. STRUMENTAZIONI, AULE SPECIALI E LABORATORI

L'istituzione scolastica nelle sue due sedi è dotata di 50 aule, 4 laboratori di cucina, 3 di sala bar, 3 laboratori informatizzati multimediali collegati alla rete Internet e dotati di Lavagna Interattiva Multimediale (1 Interwrite e 2 SmartBoard Notebook), 2 front office di Accoglienza Turistica. La biblioteca non ha ancora avuto una collocazione nella sede centrale in quanto i lavori di sistemazione sono ancora in corso. I laboratori di cucina e di sala bar sono situati presso la sede di Via Salaria e nel plesso di Via Moisè di Gaio, anche in questo caso in attesa del termine dei lavori nella sede centrale.

La palestra è situata presso la sede centrale ma il numero elevato di classi richiede anche l'uso del vicinissimo Palazzetto dello Sport di Viale della Gioventù. Due autobus dell'Istituto collegano le diverse sedi scolastiche, i laboratori e la palestra. In ogni caso, le dimensioni a misura d'uomo della città di Rieti favoriscono gli spostamenti tra i vari plessi e ne fanno addirittura una città-laboratorio rispetto ad alcune manifestazioni e ad attività didattiche e formative (teatrali, musicali, storico-urbanistico-monumentali, ambientali, civico-istituzionali).

1.4. RISORSE UMANE

La Scuola ha in organico 111 insegnanti, la maggior parte dei quali con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. In Convitto sono in servizio 30 educatori ed educatrici, che svolgono attività volta alla promozione del processo di crescita umana, civile e culturale, e di socializzazione degli allievi. Sono a diretto contatto con gli allievi convittori e svolgono un'importantissima e delicata funzione finalizzata alla formazione ed educazione dei ragazzi, mediante l'opera di guida e consulenza nelle attività di studio, alla promozione e organizzazione delle iniziative del tempo libero a carattere culturale e ricreativo, all'assistenza

in ogni momento della vita convittuale. Nelle ore di servizio notturno alloggiano negli stessi locali degli alunni convittori come punto di riferimento per i ragazzi per eventuali emergenze sanitarie o per qualunque altra necessità.

Il personale A.T.A. consta di 77 unità per i vari comparti, in un'ampia gamma di competenze specifiche e polivalenti, che consentono un buon livello al funzionamento delle sedi gestite dalla Scuola. Il personale A.T.A. del Convitto dipende amministrativamente dal Dirigente scolastico e il Direttore amministrativo coordina l'orario di servizio e assegna i compiti secondo le indicazioni operative dell'Educatore Collaboratore del DS. Il Cuoco provvede alla preparazione dei cibi secondo la tabella dietetica stilata in collaborazione con la ASL territoriale, avvalendosi del personale di cucina. E' inoltre responsabile: del controllo della qualità e della quantità delle derrate alimentari prelevate giornalmente dal magazzino, secondo la tabella dietetica e in base al numero dei presenti a mensa, e conservate nella dispensa; dell'igiene nella manipolazione e nella cottura dei cibi; della pulizia degli utensili e dei locali della cucina. I collaboratori scolastici addetti ai servizi del Convitto provvedono anche alla pulizia e al riordino dei locali adibiti al suo funzionamento; al riordino e alla pulizia degli spazi scoperti; alle attività connesse con il servizio di mensa e di cucina con relativa pulizia e riordino delle stoviglie e delle attrezzature; al prelievo e alla riconsegna della biancheria; al trasporto di generi alimentari, suppellettili, attrezzature e di altro materiale vario necessario al Convitto. Tutti gli ausiliari in servizio, oltre ai compiti predetti, esplicano anche servizio di custodia e sorveglianza degli ingressi al Convitto con relativa apertura e chiusura, nonché servizio di portineria. Il restante personale ATA ricopre compiti importanti funzionali ad un'attività diversificata come quella del Costaggini: sono presenti Infermiere, Autisti e Guardarobiere a supporto del Convitto, mentre nei laboratori scolastici prestano la loro opera gli Assistenti tecnici.

La Scuola si avvale normalmente di esperti esterni, per attività specifiche, utili all'ampliamento dell'offerta formativa, quali il teatro e la danza e di Esterni per attività di elevata qualificazione come il Responsabile della sicurezza e il Medico a servizio del Convitto.

1.4.1. Incarichi attribuiti

Nell'ambito dell'autonomia scolastica e nello spirito del documento, che esplicita il piano dell'offerta formativa della Scuola, il Dirigente Scolastico ha individuato nell'ambito del Collegio dei Docenti il Collaboratore Vicario nella persona del Prof. Pietrolucci Camillo e Collaboratore il prof.. De Rossi Andrea; il Collegio Docenti ha attribuito gli incarichi di Funzione Strumentale.

- Presidenza: Dirigente Prof.ssa Alessandra Onofri;
- Vicario del DS.: Prof. Camillo Pietrolucci;
- Collaboratore del DS: Prof. Andrea De Rossi
- DSGA: Direttore Maria Grazia Fallerini
- Collaboratore del D.S. per i convitti: Educatore Vincenzo Rinaldi;
- Referenti del Convitto per la Logistica: gli Educatori Stefano Marchetti e Cristina Desideri;
- Collaboratori della Sede Centrale: Prof. Lido Di Marcantonio, Prof.ssa Patrizia Emili;
- Responsabile di Sede Distaccata: Prof. Camillo Pietrolucci;
- Collaboratori della Sede distaccata: Prof.ssa Scardaoni Rosella.
- Responsabile della sicurezza (ex L. 626/94 – D. Lgs. 81/08): (esterno) Ing. Ermanno Giuliano.

1.4.2. Commissioni e gruppi di lavoro costituiti

- Commissione elaborazione del Piano dell'Offerta Formativa;

- Commissione viaggi e visite guidate;
- Commissione pianificazione impegni servizio docenti
- Gruppo di lavoro inclusione
- Organizzazione per concorsi alunni e manifestazioni
- Organizzazione stage
- Sviluppo e coordinamento laboratori Sala, Cucina, Pasticceria e Accoglienza turistica
- Collaborazione obbligo scolastico
- Commissione graduatoria interna
- Commissione Propaganda e Marketing Scolastico
- Commissione acquisti
- Referenti di Dipartimento
- Commissione elettorale

1.4.3. Le funzioni strumentali

1. Prof.ssa Emili Patrizia	“Elaborazione e verifica del POF”;
3. Prof.ssa Scoppetta Patrizia	“Obbligo scolastico e Orientamento”;
4. Prof. Di Marcantonio Lido	“Propaganda e marketing scolastico”;
5. Prof.ssa Mareri Anna Maria	“Didattica”
6. Prof. Zanin Giulio	“Area inclusione”
7. Prof.ssa Nobili Federica	“Partecipazione a concorsi”;
8. Prof. Giraldi Massimo	“Organizzazione esercitazioni interne e esterne”;
9. Prof. Guercilena Francesco	“Valorizzazione enogastronomia locale”
10. Educatore Gallo Antonio	“Orientamento e marketing convitto”

1.4.4. Organizzazione del lavoro del personale ATA

L'organico del personale ATA relativo all'anno scolastico in corso è formato da n.77 unità così distinte:

- n.1 Direttore dei servizi generali e Amministrativi;
- n.11 Assistenti amministrativi;
- n.14 Assistenti tecnici;
- n.45 Collaboratori scolastici;
- n.3 Cuochi;
- n.2 Guardarobieri;
- n.1 Infermiere nei Convitti gestiti dall'Istituto.

Per quanto riguarda l'orario di servizio è da tenere presente che le sedi scolastiche restano aperte sia al mattino che nel pomeriggio, dalle ore 8:00 alle ore 18:30 tutti i giorni ad esclusione del sabato e dei giorni prefestivi in cui restano aperte fino alle 14.00.

I convitti funzionano durante l'intero arco della giornata, con turnazioni del personale (di custodia e della cucina) e rimangono aperti dalle ore 8 del giorno postfestivo alle ore 14 del successivo prefestivo. In determinati periodi, con la collaborazione del personale resosi disponibile, i locali dell'Istituto rimangono

aperti anche nei giorni festivi. Le pulizie e il riassetto dei locali vengono garantite dal personale interno, così la cura dei laboratori e delle attrezzature, la gestione del centralino telefonico, il servizio interno di trasporto-alunni (di breve raggio e attinente all'attività didattica).

Il personale viene assegnato al settore di competenza in base al profilo funzionale e a criteri concordati nell'ambito della contrattazione decentrata.

La Segreteria amministrativa opera per nuclei funzionali di gestione: personale, archivio, protocollo e comunicazione interna, amministrazione contabile, logistica e magazzino, attività didattica e rapporti con gli studenti e le famiglie.

Nel convitto prestano servizio due infermiere che collaborano con il Medico nelle situazioni giornaliere per quanto riguarda indisposizioni e malattie di routine. L'Infermiere è addetto nell'ambito della normativa vigente, all'organizzazione dell'infermeria; provvede alla conservazione del materiale di pronto soccorso e dei medicinali di uso comune, pratica le terapie prescritte dal medico. Provvede al primo soccorso in caso di incidente o malore.

L'Assistenza Medica è affidata dal Consiglio di Istituto (come da DPR 31/05/79 n°416 ribadito dalla circolare n°177 del 04/07/75) ad un medico convenzionato. Il Medico del Convitto è tenuto ad eseguire di sua iniziativa o quando ne sia richiesto, ispezioni igieniche ai locali o a parte di essi, e a segnalare per iscritto ogni eventuale inconveniente trovato. Il Medico del Convitto ha facoltà di disporre disinfezioni straordinarie e suggerire le cautele necessarie per salvaguardare l'igiene del Convitto e la salute degli utenti. Il Medico del Convitto propone il ricovero in ospedale o il rinvio a casa degli alunni che sono affetti da particolari malattie e dà istruzioni affinché sia avvisata la famiglia del convittore malato.

1.5. NUMERO DELLE CLASSI E CRITERI DI ASSEGNAZIONE AI DOCENTI

Nell'anno scolastico 2015-2016 sono state attivate n.50 classi: Nel Biennio comune 12 Classi prima e 12 Classi seconda, mentre, per il triennio sono attivate 10 Classi terza, 8 Classi quarta e 8 Classi quinta. Una sezione segue l'indirizzo per Tecnico dei Servizi dell'Accoglienza turistica, le altre sono ad indirizzo per Tecnico dei Servizi per l'Enogastronomia nelle declinazioni di Sala e vendita, Cucina, Pasticceria. Gli insegnanti (nei limiti posti dalle norme, dal monte ore cattedra e dalla assegnazione delle ore nel quadro orario delle singole classi e corsi) vengono assegnati alle classi secondo i criteri generali stabiliti dal Consiglio di Istituto e dalle proposte del Collegio dei Docenti: competenze individuali, continuità didattica, anzianità di servizio.

1.6. SISTEMI DI COMUNICAZIONE E COORDINAMENTO

I vari settori e comparti della Scuola, compresi i servizi ad essa annessi, sono collegati da un sistema di telefonia interna, gestita tramite centralino.

E' possibile comunicare dall'esterno al numero: **Tel. 0746/201113.**

Le comunicazioni scritte e le richieste possono essere inoltrate seguendo le normali procedure relative all'autenticità e veridicità delle dichiarazioni e dei documenti.

L'indirizzo di posta elettronica per la corrispondenza è:

rirh010007@istruzione.it

Il sito web dell'Istituto è: **www.alberghierorieti.eu**

Il coordinamento tra i vari settori e comparti della Scuola e dei servizi ad essa annessi (Convitti, laboratori, sedi, palestra, settori amministrativi, corsi, classi etc.) è tenuto dai responsabili designati secondo le modalità correnti, a loro volta diretti dall'ufficio di Presidenza, secondo un criterio di staff.

1.7. FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

Il Consiglio di Istituto, presieduto dal **Sig. Dell'Orso Gabriele**, si riunisce al bisogno avvalendosi di gruppi di lavoro e di proposta, di commissioni referenti, di deleghe al Dirigente della Scuola. Opera peraltro in stretto rapporto con la Giunta Esecutiva che si compone dei seguenti membri: Dirigente Scolastico Prof.ssa Onofri Alessandra, DSGA Maria Grazia Fallerini, l'alunno Michele Cannarsa, il genitore Dell'Orso Gabriele, il prof. Andrea De Rossi, il rappresentante del personale A.T.A Sig. Francesco Lecci.

Il Collegio dei docenti si riunisce al bisogno con scadenze più ravvicinate nei momenti di programmazione e di impulso delle attività di competenza. Opera di norma con il criterio dei Gruppi di lavoro con mandato al referente; affida a Commissioni organizzative o di gestione missioni obiettivo specifiche; delega al Dirigente Scolastico materie di volta in volta delimitate e di natura esecutiva. Esercita la programmazione formativa e il controllo dei processi e degli atti sui quali ha la prerogativa.

Il Collegio degli Educatori si riunisce al bisogno con scadenze più ravvicinate nelle fasi di programmazione e di verifica delle attività. E' istituito a norma della C.M. 111 del 31/03/89 con compiti e funzioni descritti dalla predetta circolare. Propone il piano annuale delle attività specificamente connesse con la funzione educativa, indicando altresì criteri e modalità per gli incontri con le famiglie e i docenti; formula ipotesi per la formazione e composizione delle squadre e per la formulazione dell'orario di servizio; esamina i casi di alunni che presentino particolari difficoltà di inserimento allo scopo di individuare le iniziative idonee a rimuovere tali difficoltà.

PARTE SECONDA

LE SCELTE EDUCATIVE

2.1. I BISOGNI EDUCATIVI NELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA

La strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione è stata la risposta comune dell'Europa per affrontare le sfide della globalizzazione, del mutamento demografico e della società della conoscenza. Essa era rivolta a creare un'Europa più dinamica e competitiva per assicurare un futuro prospero, equo ed ambientalmente sostenibile per tutti i cittadini.

Nonostante gli sforzi comuni questi obiettivi sono stati raggiunti solo in parte e la dura crisi economica ha reso queste sfide ancora più pressanti. Per emergere dalla crisi e preparare l'Europa al prossimo decennio la Commissione europea ha proposto la "strategia 2020".

La strategia Europa 2020 succede a quella approvata a Lisbona condividendone alcuni aspetti, e propone un progetto per l'economia sociale di mercato europea nel prossimo decennio, sulla base di tre obiettivi prioritari strettamente interconnessi che si rafforzano a vicenda:

- ✓ crescita intelligente, attraverso lo sviluppo di un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- ✓ crescita sostenibile, attraverso la promozione di un'economia a basse emissioni inquinanti, efficiente sotto il profilo dell'impiego delle risorse e competitiva;
- ✓ crescita inclusiva, attraverso la promozione di un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

I progressi verso la realizzazione di questi obiettivi saranno valutati sulla base di cinque traguardi principali da raggiungere a livello di Unione europea, che gli Stati membri dovranno tradurre in obiettivi nazionali da definire in funzione delle rispettive situazioni di partenza:

- il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
- innalzare al 3% del PIL i livelli d'investimento pubblico e privato nella ricerca e lo sviluppo;
- ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 20% rispetto ai livelli del 1990 e portare al 20% la quota delle fonti di energia rinnovabili nel consumo finale di energia;
- il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve avere una laurea o un diploma;
- 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio povertà.

L'istruzione, la formazione e l'apprendimento permanente giocano un ruolo chiave per raggiungere questi obiettivi.

Il rinnovamento degli istituti professionali va inquadrato, quindi, all'interno della cooperazione europea per la costituzione di un sistema condiviso di istruzione e formazione tecnico-professionale (*Vocational Education and Training - VET*) e, più in generale, in coerenza con gli impegni assunti dal nostro Paese a seguito del Consiglio di Lisbona del 2000, nell'ambito del "nuovo slancio" dato alle quattro priorità del quadro strategico per il settore dell'istruzione e della formazione fino al 2020: formazione permanente e mobilità, qualità ed efficienza, equità e cittadinanza attiva, innovazione, creatività e imprenditorialità. (Comunicazione della Commissione del 9 giugno 2010 [COM(2010) 296 def.]

Gli istituti professionali sono, come gli istituti tecnici, un'articolazione dell'area dell'istruzione tecnico-professionale considerata, nel suo complesso, come un laboratorio di innovazione e di costruzione del futuro, soprattutto a servizio delle comunità locali, capace di trasmettere ai giovani la curiosità, il fascino dell'immaginazione e il gusto della ricerca, del costruire insieme dei prodotti, di proiettare nel futuro il proprio impegno professionale per una piena realizzazione sul piano culturale, umano e sociale. In un mondo sempre più complesso e in continua trasformazione, l'immaginazione è il valore aggiunto per quanti vogliono creare qualcosa di nuovo, di proprio, di distintivo; qualcosa che dia significato alla propria storia, alle proprie scelte, ad un progetto di una società più giusta e solidale.

2.2. I BISOGNI EDUCATIVI SPECIFICI DEL CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Il contesto ambientale al quale l'Istituto "Costaggini" si lega più direttamente, e cioè la provincia di Rieti, presenta una struttura socio-culturale ed economica assai complessa e contraddittoria, che si potrebbe definire a più velocità e su diversi piani. Ad ambiti ristretti (territoriali e sociali) fanno riscontro attività di punta, esigenze avanzate ed atteggiamenti di apertura. Ma nel complesso, anche analisi socioambientali recentemente condotte, prospettano una mentalità poco innovativa, legata a stili di vita tradizionali e ad atteggiamenti di fuga da parte dei più intraprendenti, specialmente giovani.

Solo alcune aree territoriali più dinamiche, quali la Bassa Sabina, prossima all'area metropolitana romana, ed alcuni settori economici quali il turismo, la ricettività alberghiera e l'industria ristorativa, l'ambiente e i servizi alla persona, manifestano bisogni innovativi di tipo formativo. Tali bisogni stentano tuttavia a divenire generalizzati, anche all'interno stesso dei settori che li esprimono.

Risultano ancora diffusi i bisogni educativi legati alla prospettiva del posto fisso, con il possesso di un qualsiasi diploma superiore o della laurea. A fatica si fanno strada esigenze e attese di nuovi percorsi formativi, che vedano l'istruzione integrarsi con la formazione professionalizzante e l'esperienza di lavoro.

In particolare, l'utenza che si rivolge all'IPSSEOA, è costituita prevalentemente di alunni geograficamente "periferici" (sia rispetto a Roma sia rispetto a Rieti), proviene da ambienti familiari laboriosi ma di livello di istruzione elementare-medio, si colloca nella fascia bassa dei livelli di profitto e in numero elevato si presenta a rischio di insuccesso scolastico.

I bisogni iniziali consapevolmente espressi sono in genere quelli di una positiva formazione professionale, facilmente spendibile sul mercato del lavoro nel breve periodo. Negli anni successivi di corso si fa più consistente il bisogno di proseguire lungo un percorso formativo più "forte" per costruirsi un profilo culturale e professionale più duraturo nel tempo. Consistente si manifesta il bisogno di servizi scolastici più efficienti e flessibili (sistema della comunicazione e delle decisioni; sistema dei trasporti; orario delle lezioni; mensa e residenzialità), sia da parte degli studenti sia delle famiglie.

2.3. LE SCELTE EDUCATIVE DELLA SCUOLA

L'IPSSEOA fa suoi gli obiettivi di Lisbona e quelli attuali della Commissione europea "Strategie Europa 2020", attraverso una progettualità che mira a sviluppare la consapevolezza individuale dell'alunno come persona, la sua apertura verso il territorio circostante (dal punto di vista sociale e dell'ambiente naturale) per imparare a conoscerlo, rispettarlo e la successiva presa di coscienza della dimensione internazionale dell'educazione.

La proposta educativa dell'IPSSEOA è consapevole della necessità di interagire con le finalità e gli obiettivi istituzionali del sistema formativo nazionale, rispondere adeguatamente alle esigenze elevate di formazione provenienti dalle aree più avanzate della società, del mondo della produzione e della organizzazione sociale; corrispondere alle attese più lungimiranti del territorio in cui si incardina e di cui si fa promotrice; favorire l'elevamento umano culturale e sociale dei propri allievi, anche attraverso azioni di accoglienza, di orientamento, di integrazione.

La Scuola intende finalizzare l'autonomia al miglioramento della qualità dell'ambiente formativo e all'integrazione dei servizi, per migliorare il successo formativo, anche attraverso la eventuale riorganizzazione degli insegnamenti curriculari ed opportune integrazioni formative.

La società in cui viviamo deve contare su un sistema scolastico e formativo idoneo, capace di offrire servizi moderni e di elevato profilo, in grado di garantire il diritto all'istruzione e alla formazione a tutti e per tutto l'arco della vita, di fornire competenze e abilità ampie e consapevoli, di comprendere e dominare fatti ed eventi complessi. Deve trattarsi, in particolare di un sistema che sappia fronteggiare anche il problema della "dispersione fisica e mentale" degli studenti, che a livello nazionale si attesta su dati superiori alla media europea, ancora lontani dall'obiettivo del 10% fissato a Lisbona. L'obbligo di istruzione si riconosce quindi, nell'acquisizione di competenze basilari, dette competenze di cittadinanza, indicate sia dalla UE il 18 dicembre 2006 che dalla normativa nazionale (G.U.n° 202 del 31 agosto 2007) finalizzate a promuovere il pieno sviluppo della persona e la sua capacità di apprendimento permanente.

Alla luce di tutto questo, coerenti anche con le nuove indicazioni metodologiche, acquistano rilievo nell'organizzazione didattica dell'Istituto i seguenti obiettivi istituzionali, educativi e didattici:

Obiettivi istituzionali:

- elevazione dell'obbligo dell'istruzione a 10 anni;
- attuazione del diritto alla formazione fino al 18° anno di età;
- innalzamento dei livelli culturali generali e sviluppo dei valori fondanti della democrazia, della cooperazione, del pluralismo;
- valorizzazione delle professionalità e delle competenze degli operatori della scuola e delle componenti e degli organi di governo e di gestione delle istituzioni scolastiche e educative;
- attivazione di interventi perequativi e compensativi tali da assicurare uguaglianza di opportunità;
- propiziare uno sviluppo armonico ed unitario dell'intera comunità nazionale;
- individuazione di contenuti e di metodi funzionali rispetto agli obiettivi e agli standard di istruzione e di apprendimento;
- attivazione di iniziative di sostegno e/o recupero individualizzate e di gruppo da svolgersi in itinere e/o in orario pomeridiano anche mediante l'apertura di appositi "sportelli" secondo modalità indicate dal Collegio dei Docenti e rispettose della normativa vigente in materia;
- predisposizione di strumenti valutativi (griglie di valutazione) sia in itinere che finali messe a punto nelle riunioni dei Dipartimenti.

Obiettivi educativi:

- sviluppo di una cultura della legalità e dei diritti/doveri di cittadinanza attraverso una precisa e puntuale applicazione delle regole e delle norme relative alla convivenza civile e sociale;
- sviluppo di una cultura multi-interetnica, di attenzione alle diversità e di rispetto nel gruppo dei "pari";
- rinforzo di competenze linguistiche come strumento di comunicazione e di successo scolastico e personale;
- acquisizione di competenze informatiche e multimediali;

- integrazione fra saperi umanistici e saperi scientifici e professionali;
- realizzazione di efficaci percorsi di integrazione scuola-mondo del lavoro;
- sviluppo di una cultura della sicurezza e dell'igiene alla luce delle normative vigenti in
- materia;
- conoscenza e rispetto dell'ambiente naturale anche con un uso appropriato delle relative risorse

Obiettivi didattici:

- Imparare ad imparare, acquisire un proprio metodo di studio e di lavoro, organizzare il proprio apprendimento;
- Progettare elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, stabilendo obiettivi realistici;
- Comunicare saperi recepire e veicolare messaggi in vari generi (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico);
- Collaborare e partecipare saper interagire in gruppo, riconoscere il valore delle diversità e dell'operare insieme;
- Agire in modo autonomo e responsabile mantenere sempre la propria autonomia di giudizio e di operato, senza lasciarsi trascinare dalle dinamiche di gruppo negative;
- Risolvere problemi porsi in modo consapevole davanti al problema cercando di risolverlo;
- Individuare collegamenti e relazioni acquisire gli strumenti diversificati necessari per affrontare le attuali dinamiche sociali, elaborare argomentazioni coerenti, collegamenti tra fenomeni, cogliendone le analogie e la natura sistemica o i contrasti e le differenze;
- Acquisire ed interpretare informazioni sviluppare una capacità di lettura autonoma degli eventi e distinguere tra fatto ed opinione.

2.3.1.L'approccio per Competenze e l'Obbligo d'Istruzione

La L. 27.12.06, n. 296, art 1 c 622 ha innalzato l'obbligo di istruzione a dieci anni. Nel documento tecnico, allegato al DM della Pubblica Istruzione del 22.08.07, n 139, sono indicate le competenze chiave di cittadinanza attese al termine dell'istruzione obbligatoria.

La L. 06.08.08 n. 133, art 64, c 4bis, consente di assolvere l'obbligo di istruzione, oltre che nei percorsi scolastici, anche nei percorsi di istruzione e formazione professionale di cui al Capo III del D. lgs 17.10.05, n 226, e -fino alla completa messa a regime delle disposizioni dello stesso Decreto- nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale di cui all'Accordo del 19.06.2003, realizzati da strutture formative accreditate ai sensi del DM 29.11.07.

L'introduzione del nuovo obbligo si colloca nel quadro delle norme vigenti sul diritto/dovere all'istruzione e alla formazione, in base alle quali nessun giovane può interrompere il proprio percorso formativo senza aver conseguito un titolo di studio o almeno una qualifica professionale entro il 18° anno di età. L'obbligo di istruzione costituisce, quindi, un passaggio obbligatorio che non ha carattere di terminalità e non è caratterizzato da un proprio autonomo ordinamento. I saperi e le competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione sono riferiti ai quattro assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale). Essi costituiscono "il tessuto" per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente, anche ai fini della futura vita lavorativa.

Il Quadro europeo delle Qualifiche e dei Titoli contiene le seguenti definizioni:

Conoscenze indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche, relative a un settore di studio o di lavoro; le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Abilità indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Competenze indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termine di responsabilità e autonomia.

Otto sono gli ambiti individuati come competenze chiave (distinte dalle competenze di base:

lettura, scrittura e calcolo)

1. Comunicazione nella madrelingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenza di matematica e di base in scienza e tecnologia
4. Competenza digitale
5. Imparare ad imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Spirito di iniziativa ed imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale.

(Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente -2006/962/CE)

Gli studenti possono acquisire le competenze chiave di cittadinanza attraverso conoscenze e abilità (declinabili nei programmi e nelle diverse attività proposte da ogni singola scuola) ricondotte ai quattro assi culturali:

- ❖ Asse dei linguaggi: ha lo scopo di far acquisire allo studente la padronanza della lingua italiana, la conoscenza delle lingue straniere, la conoscenza di forme espressive non verbali, l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- ❖ Asse matematico: riguarda la capacità di utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, di confrontare e analizzare figure geometriche, di individuare e risolvere problemi e di analizzare dati e interpretarli, sviluppando deduzioni e ragionamenti;
- ❖ Asse tecnico-scientifico: ha l'obiettivo di facilitare lo studente nell'esplorazione del mondo circostante, per osservare i fenomeni e comprendere il valore della conoscenza del mondo naturale e di quello delle attività umane come parte integrante della sua formazione globale;
- ❖ Asse storico-sociale : ha l'obiettivo di promuovere la percezione degli eventi storici nella loro dimensione locale, nazionale, europea e mondiale e di collocarli secondo le coordinate spazio-temporali, cogliendo nel passato le radici del presente.

Particolare attenzione sarà riservata a metodologie e modelli innovativi di lavoro quali l'utilizzo dei laboratori per rispettare lo stile cognitivo del maggior numero di giovani e le modalità di apprendimento delle nuove generazioni. Le competenze chiave, nella loro trasversalità, non possono che dar luogo ad un attento lavoro interdisciplinare.

2.4. PRINCIPI ISPIRATORI DEL SERVIZIO CONVITTUALE

Il Convitto in linea con le scelte educative della scuola fa propria l'idea di realizzare un ambiente significativo e dialogico per l'educazione-formazione e istruzione dei giovani con una dimensione formativa che tende a favorire lo star bene con se stessi, con gli altri e con le istituzioni (con riferimento in modo particolare agli allievi/e ma anche a tutte le altre componenti). Assume l'idea di "comunità formativa" da attuare tramite: la valorizzazione e responsabilizzazione della persona e di ogni persona; la valorizzazione della dimensione partecipativa e di collaborazione nel rispetto degli altri e nel confronto con gli altri; "l'educazione alla legalità", oggi particolarmente urgente, come condizione per un corretto inserimento nella società e nelle istituzioni. Una particolare attenzione si presta all'inserimento e all'integrazione di nuovi soggetti (stranieri) o di soggetti con particolari situazioni di disagio.

Il Convitto si pone sul territorio in atteggiamento di collaborazione con le sue istituzioni nell'accettazione di eventuali proposte culturali e formative in linea con la propria progettazione, pronto a sviluppare progetti in RETE insieme ad altre istituzioni educative della Provincia.

Il lavoro di programmazione dell'anno, assume come condizione di partenza la situazione dei bisogni, delle aspirazioni e dei disagi eventuali per offrire come risposta aree di progettazione.

Il Convitto sceglie consapevolmente la via della trasparenza, intesa come naturale costante comunicazione-informazione sul proprio lavoro e sulle sue motivazioni soprattutto nei confronti delle famiglie e degli studenti che periodicamente valuta il proprio lavoro rendendosi disponibile a migliorarsi e correggersi.

Tenuto conto degli elementi emersi dall'analisi del contesto socio-culturale degli alunni, e delle competenze sopraelencate l'offerta formativa del Convitto si articola e si struttura intorno alle seguenti finalità educative che costituiranno il punto di riferimento vincolante nella selezione e nella proposta delle metodologie e degli obiettivi:

- Realizzare la convivenza e l'integrazione tra gli alunni basate sulla cooperazione, sullo scambio e sull'accettazione produttiva, come valori ed opportunità di crescita;
- Realizzare l'uguaglianza delle opportunità educative nel rispetto delle esigenze specifiche;
- Promuovere la conoscenza delle regole civili e sociali, dei diritti e dei doveri;
- Sostenere gli alunni nella progressiva conquista dell'autonomia di giudizio, di scelta, di assunzione di impegni, nell'inserimento attivo nella società e nel lavoro, sulla base del rispetto dell'altro, del dialogo e della partecipazione al bene comune;
- Stimolare la conoscenza di se stessi, la valorizzazione della propria identità, il rafforzamento delle potenzialità positive;
- Stimolare l'acquisizione del concetto di salute inteso come sviluppo della persona umana nelle sue specificità e globalità e nel rapporto propositivo con il mondo esterno.

Il raggiungimento degli obiettivi formativi sarà possibile attraverso la collaborazione e l'apporto della pluralità delle componenti educative che interagiscono con gli alunni e che sono chiamate a potenziare le iniziative formative ed a favorire la ricerca di strategie comuni.

PARTE TERZA

LE SCELTE CURRICOLARI ED EXTRACURRICOLARI

3.1. L'ORDINAMENTO SCOLASTICO

La Riforma dell'istruzione secondaria superiore e in particolare il D.P.R. 87/2010 che norma il riordino per gli Istituti professionali colloca il nostro istituto nel settore professionale dei servizi, articolato in quattro indirizzi tra i quali “Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera”.

Le caratteristiche fondamentali del nuovo percorso sono:

- ✓ l'integrazione dei saperi;
- ✓ la didattica laboratoriale per acquisire il “sapere” attraverso il “fare”;
- ✓ la costruzione di percorsi di insegnamento/apprendimento in contesti reali, quali l'alternanza scuola lavoro, il raccordo con altre istituzioni e enti del territorio;
- ✓ la strutturazione della didattica per competenze;
- ✓ la certificazione dei risultati di apprendimento fruibile anche in ambito europeo.

3.1.1. Articolazione dell'indirizzo dei servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera

Si tratta di un corso quinquennale strutturato in due bienni e un quinto anno al termine del quale, dopo il superamento dell'esame di Stato si consegue il diploma che è titolo idoneo all'inserimento nel mondo del lavoro e alla prosecuzione degli studi sia in ambito post-secondario, in particolare nella formazione tecnica superiore, che presso qualunque facoltà universitaria.

Il primo biennio è uguale per tutte le articolazioni. Le ore settimanali sono 32 per tutti i cinque anni (33 per le classi Seconda) e si suddividono in ore dell'area generale, culturale, e in ore dell'area di indirizzo professionalizzante.

L'area di istruzione generale offre ai giovani la preparazione di base attraverso metodi che valorizzano l'apprendimento nei contesti formali, non formali ed informali di conseguenza i risultati di apprendimento verranno valutati in termini non solo di conoscenze ma anche di abilità e competenze.

L'area di indirizzo permette l'acquisizione delle competenze spendibili nel lavoro e nella vita mettendo i diplomati in grado di assumere responsabilità nei processi di servizio e di collaborazione per la soluzione dei problemi.

Al termine del primo biennio (fine della seconda classe), lo studente dovrà scegliere il proprio percorso tra tre articolazioni:

- **Enogastronomia**
- **Prodotti dolciari artigianali e industriali**
- **Servizi di sala e di vendita**
- **Accoglienza turistica**

Le articolazioni costituiscono orientamento e declinazione dell'unico indirizzo di Servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera.

3.1.2. Profili professionali al termine del quinquennio

Il “Tecnico dei servizi per l’enogastronomia e l’ospitalità alberghiera” al termine del percorso quinquennale ha specifiche competenze tecniche, economiche e normative nelle filiere dell’enogastronomia e dell’ospitalità alberghiera nei cui ambiti interviene in tutto il ciclo di organizzazione e gestione dei servizi.

È in grado di:

- utilizzare le tecniche per la gestione dei servizi enogastronomici e l’organizzazione della commercializzazione dei servizi di accoglienza, di ristorazione e di ospitalità;
- organizzare attività di pertinenza, in riferimento agli impianti, alle attrezzature e alle risorse umane;
- applicare le norme attinenti la conduzione dell’esercizio, le certificazioni di qualità, la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro;
- utilizzare le tecniche di comunicazione e relazione in ambito professionale orientate al cliente e finalizzate all’ottimizzazione della qualità del servizio;
- comunicare in almeno due lingue straniere;
- reperire ed elaborare dati relativi alla vendita, produzione ed erogazione dei servizi con il ricorso a strumenti informatici e a programmi applicativi;
- attivare sinergie tra servizi di ospitalità-accoglienza e servizi enogastronomici, curare la progettazione e programmazione di eventi per valorizzare il patrimonio delle risorse ambientali, artistiche, culturali, artigianali del territorio e la tipicità dei suoi prodotti.

Nell’articolazione dell’enogastronomia, il diplomato è in grado di

- intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici;
- operare nel sistema produttivo promuovendo le tradizioni locali, nazionali e internazionali e individuando le nuove tendenze enogastronomiche.

Nell’ opzione “**Prodotti dolciari artigianali e industriali**”, che afferisce all’articolazione “enogastronomia” il Diplomato è in grado di

- intervenire nella valorizzazione, produzione, trasformazione, conservazione e presentazione dei prodotti enogastronomici dolciari e da forno;
- ha competenze specifiche sugli impianti, sui processi industriali di produzione, e sul controllo di qualità del prodotto alimentare.

Nell’articolazione dei servizi di sala e vendita, il diplomato è in grado di

- svolgere attività operative e gestionali in relazione all’amministrazione, produzione, organizzazione, erogazione e vendita di prodotti e servizi enogastronomici;
- interpretare lo sviluppo delle filiere enogastronomiche per adeguare la produzione e la vendita in relazione alla richiesta dei mercati e della clientela, valorizzando i prodotti tipici.

Nell’articolazione dell’accoglienza turistica, il diplomato è in grado di

- Intervenire nei diversi ambiti delle attività di ricevimento, di gestire e organizzare i servizi in relazione alla domanda stagionale e alle esigenze della clientela;
- di promuovere i servizi di accoglienza turistico – alberghiera, anche attraverso la progettazione di prodotti turistici che valorizzino le risorse del territorio.

3.2.3. Risultati di apprendimento conseguiti negli insegnamenti comuni e professionali

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato in Servizi enogastronomici e dell'ospitalità alberghiera a prescindere dall'articolazione seguita consegue negli insegnamenti comuni i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- ✓ Valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le Carte internazionali dei diritti umani;
- ✓ Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali, culturali, scientifici, economici, tecnologici;
- ✓ Stabilire i collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro;
- ✓ Utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà, ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente;
- ✓ Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo;
- ✓ Riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali per una loro corretta fruizione e valorizzazione;
- ✓ Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete;
- ✓ Padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi, utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER);
- ✓ Riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo;
- ✓ Utilizzare il linguaggio e i modi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative;
- ✓ Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche elaborando opportune soluzioni;
- ✓ Utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati;
- ✓ Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare;
- ✓ Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- ✓ Utilizzare i principali concetti relativi all'economia e all'organizzazione dei processi produttivi e dei servizi;
- ✓ Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento;
- ✓ Applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti;
- ✓ Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali;

- ✓ Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato in Servizi enogastronomici e dell'ospitalità alberghiera a prescindere dall'articolazione seguita consegue negli insegnamenti professionali i risultati di apprendimento di seguito specificati in termini di competenze:

- ✓ Sa agire nel sistema di qualità relativo alla filiera produttiva di interesse - Sa utilizzare tecniche di lavorazione e strumenti gestionali nella produzione di servizi e prodotti enogastronomici, ristorativi e di accoglienza turistico-alberghiera;
- ✓ Sa integrare le competenze professionali orientate al cliente con quelle linguistiche, utilizzando le tecniche di comunicazione e relazione per ottimizzare la qualità del servizio e il coordinamento con i colleghi;
- ✓ Sa valorizzare e promuovere le tradizioni locali, nazionali e internazionali individuando le nuove tendenze di filiera;
- ✓ Sa applicare le normative vigenti, nazionali ed internazionali, in fatto di sicurezza, trasparenza e tracciabilità dei prodotti;
- ✓ Sa attuare strategie di pianificazione, compensazione, monitoraggio per ottimizzare la produzione di beni e servizi in relazione al contesto.

3.1.4. Risultati di apprendimento conseguiti nelle singole articolazioni

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato dei corsi ristorativi di Enogastronomia e Servizi di sala e vendita consegue i risultati di apprendimento professionale di seguito specificati in termini di competenze:

- ☐ Controllare e utilizzare gli alimenti e le bevande sotto il profilo organolettico, merceologico, chimico-fisico, nutrizionale e gastronomico.
- ☐ Predisporre menu coerenti con il contesto e le esigenze della clientela, anche in relazione a specifiche necessità dietologiche.
- ☐ Adeguare e organizzare la produzione e la vendita in relazione alla domanda dei mercati, valorizzando i prodotti tipici.

A conclusione del percorso quinquennale, il diplomato nell'articolazione Accoglienza turistica consegue i risultati di apprendimento professionale di seguito specificati in termini di competenze:

- ☐ Utilizzare le tecniche di promozione, vendita, commercializzazione, assistenza, informazione e intermediazione turistico-alberghiera.
- ☐ Adeguare la produzione e la vendita dei servizi di accoglienza e ospitalità in relazione alle richieste dei mercati e della clientela.
- ☐ Promuovere e gestire i servizi di accoglienza turistico- alberghiera anche attraverso la progettazione dei servizi turistici per valorizzare le risorse ambientali, storico-artistiche, culturali ed enogastronomiche del territorio.
- ☐ Sovrintendere all'organizzazione dei servizi di accoglienza e di ospitalità, applicando le tecniche di gestione economica e finanziaria alle aziende turistico-alberghiere.

3.2. **QUALIFICA PROFESSIONALE**

Gli alunni iscritti al percorso quinquennale dell'Istituto alberghiero "Costaggini" di Rieti possono contestualmente usufruire dell'offerta finalizzata alla seguente qualifica professionale del terzo anno di corso:

Operatore della Ristorazione

- a) Preparazione pasti b) Servizi di sala e bar

Operatore ai Servizi di Promozione e Accoglienza

- a) Strutture ricettive b) Servizi del turismo

Il titolo verrà acquisito tramite un Esame organizzato dalla Regione Lazio tramite un'apposita Commissione. L'Istituto per favorire la preparazione pratica offre ai propri alunni delle classi II e III ore integrative di Laboratorio nei mesi marzo-maggio in orario pomeridiano.

L'Operatore della Ristorazione interviene, a livello esecutivo, nel processo della ristorazione con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere, a seconda dell'indirizzo, attività relative alla preparazione dei pasti e ai servizi di sala e di bar con competenze nella scelta, preparazione, conservazione e stoccaggio di materie prime e semilavorati, nella realizzazione di piatti semplici cucinati e allestiti, nel servizio di sala.

L'Operatore ai Servizi di Promozione e Accoglienza in possesso di una buona formazione culturale e di una preparazione professionale flessibile e polivalente, cura le relazioni con la clientela nelle fasi di accoglienza, sistemazione, soggiorno e partenza. Si esprime con correttezza e proprietà di linguaggio, in relazione all'interlocutore e alle situazioni. Fornisce informazioni sulle attrattive turistiche della zona. Possiede una valida preparazione in due lingue straniere. Svolge in modo discretamente autonomo le mansioni di "front & back office" - utilizzando all'occorrenza le attrezzature di settore e i sistemi informatizzati - e si muove nell'ambito delle normative vigenti.

3.3. QUADRI ORARI PER GLI INDIRIZZI ATTIVATI

DISCIPLINE	1° Biennio		2° Biennio		5° Anno
	1°	2°	3°	4°	5°
Lingua e Letteratura Italiana	4	4	4	4	4
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Matematica	4	4	3	3	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze della terra e biologia	2	2			
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Geografia		1			
Scienze integrate(Fisica)	2				
Scienze integrate(Chimica)		2			
Scienza degli alimenti	2	2			
Laboratorio settore cucina	2**	2**			
Laboratorio settore sala e vendita	2**	2**			
Laboratorio accoglienza turistica	2**	2**			
Seconda lingua straniera	2	2	3	3	3
ARTICOLAZIONE ENOGASTRONOMIA					
Scienza e cultura dell'alimentazione			4	3	3
			di cui in compresenza 2*		
Diritto e tecniche amministrative			4	5	5
Laboratorio settore cucina			6**	4**	4**
Laboratorio settore sala e vendita				2**	2**
OPZIONE "PRODOTTI DOLCIARI ARTIGIANALI E INDUSTRIALI"					
Scienza e cultura dell'alimentazione			3	3	3
			di cui in compresenza 2*		
Diritto e tecniche amministrative				2	2
Laboratorio dei servizi enogastronomici - settore pasticceria			9	3	3
Analisi e controlli chimici dei prodotti alimentari			-	3	2
			di cui in compresenza 2 *		
Tecniche di organizzazione e gestione dei processi produttivi			2	3	4
ARTICOLAZIONE SALA E VENDITA					
Scienza e cultura dell'alimentazione			4	3	3
			di cui in compresenza 2*		
Diritto e tecniche amministrative			4	5	5
Laboratorio settore sala e vendita			6**	4**	4**
Laboratorio settore cucina				2**	2**
ARTICOLAZIONE ACCOGLIENZA TURISTICA					
Scienza e cultura dell'alimentazione			4	2	2
			di cui in compresenza *		
Diritto e tecniche amministrative			4	6	6
Laboratorio settore accoglienza turistica			6**	4**	4**
Tecniche di comunicazione				2	2
Totale ore settimanali	32	33	32	32	32
Totale complessivo ore annue	1056	1057	1056	1056	1056
*attività di laboratorio che prevede la compresenza degli insegnanti tecnico- pratici					
** insegnamento affidato al docente tecnico-pratico					

PARTE QUARTA

LE SCELTE DIDATTICHE

4.1. CRITERI GENERALI DI CONDUZIONE DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE

I temi e gli argomenti essenziali, che costituiranno la trama dei saperi irrinunciabili, saranno mutuati dalla ricerca scientifica e socio-professionale, dai programmi scolastici delle diverse aree disciplinari, dai fondamenti delle singole discipline oggetto di insegnamento, dalle eventuali riformulazioni elaborate dal Collegio dei Docenti, dai Consigli di Classe, da ciascun gruppo di Docenti della stessa disciplina, dalle richieste degli allievi e dei genitori elaborate negli Organi Collegiali, dalle istanze della società circostante, in modo particolare se provenienti dal mondo del lavoro, dalle sue Associazioni e dagli Enti territoriali e culturali locali. La scelta avverrà secondo il criterio della validazione scientifica, della condivisione valoriale (dialetticamente intesa), della fondata prospettiva formativa e professionale, delle libertà garantite e nel rispetto delle minoranze.

Per gli alunni del primo biennio i saperi e le competenze chiave per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione saranno riferiti ai 4 assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale) contenuti nell'allegato 1 del Documento Tecnico. Temi ed argomenti saranno adottati dal Collegio dei Docenti e dai Consigli di Classe in forma progettuale, dai Dipartimenti e dai singoli docenti in fase di programmazione o di riprogrammazione.

Le attività didattiche si svolgono in aula (con lezioni frontali ed esercitazioni individuali o per gruppi) e in laboratorio di esercitazione professionale e di lingua straniera (anche con attività di insegnamento in compresenza).

Viene dato particolare rilievo alle visite guidate, alle attività di stage aziendale, alla operatività in situazione (esercitazioni esterne) e all'uso pratico delle lingue straniere. Le modalità generali di intervento didattico dei Docenti nel percorso educativo intrapreso dai discenti presuppongono anche iniziative e percorsi che mettano in condizione questi ultimi di acquisire buone capacità di analisi, di valutazione e di problematizzazione dei contenuti, alla ricerca della migliore soluzione e della sua formalizzazione (modellizzazione).

Il rispetto della gradualità e della reciprocità del processo di insegnamento-apprendimento costituirà garanzia per il profitto degli allievi e per una flessibilità efficace del processo medesimo.

4.1.1. Le discipline e l'orario settimanale delle lezioni

La struttura curricolare si organizza intorno ad un consistente gruppo di Discipline (materie) dell'Area Comune (anche ad altri indirizzi di studio), mirate a garantire una formazione culturale di base adatta sia alla persona e al cittadino, sia al futuro operatore e tecnico specificamente formato.

Alle Discipline dell'Area Comune si affiancano le Discipline dell'Area di Indirizzo, con carattere orientativo per le scelte successive e professionalizzante per l'ingresso nel mondo del lavoro. Esse caratterizzano la fisionomia della Scuola e dei futuri profili professionali, che saranno applicati e trasmessi agli allievi nel corso dei diversi anni di formazione (secondo biennio e monoennio finale). L'insegnamento delle lingue straniere prevede l'inglese quale prima lingua, insieme con una seconda lingua (francese, tedesco o spagnolo). Le ulteriori iniziative attivate per favorire, sostenere e orientare il percorso formativo degli alunni, verranno più sotto esplicitate.

Il monte ore annuale di ogni singolo corso è distribuito nell'arco dell'intero anno scolastico, considerato quale unità di perlomeno duecento giorni effettivi di lezione (pari a 33 settimane). I rimanenti

giorni disponibili saranno utilizzati per viaggi di istruzione, visite guidate, attività extracurricolari a richiesta degli studenti, integrazioni di festività civili e religiose.

L'orario scolastico risulta così organizzato:

Per gli alunni frequentanti le classi prime, terze, quarte e quinte l'orario scolastico è di 32 ore settimanali, della durata di 60 minuti, distribuito in 5 ore giornaliere il lunedì ed il sabato e 5 ore e 30 dal martedì al venerdì, con inizio alle 8,20 e termine alle ore 13,50 (sabato ore 13,20).

Per gli alunni frequentanti la classe seconda l'orario scolastico è di 33 ore settimanali organizzato in 5 ore e 30 giornaliere, dal lunedì al sabato, della durata di 60 minuti con inizio delle lezioni alle ore 8,20 e termine alle ore 13,50;

Il lunedì l'orario scolastico è organizzato per tutte le classi, ad esclusione delle classi seconda, dalle ore 8,50 alle ore 13,50.

4.1.2. Le attività curriculari

I processi di insegnamento sono organizzati mediante una programmazione delle attività curriculari per moduli disciplinari e/o interdisciplinari da parte dei Docenti di tutte le classi dei diversi indirizzi sulla base anche delle indicazioni metodologico-didattiche elaborate dai Dipartimenti e dai gruppi di docenti della stessa disciplina.

I Consigli di Classe ratificano i piani di lavoro annuali dei Docenti predisposti all'inizio dell'anno scolastico sulla base anche dei requisiti d'ingresso degli allievi e sviluppano Progetti di Istituto che contribuiscono a delineare l'identità della scuola ed a perseguire le finalità dell'offerta formativa.

A seguito del decreto legge che determina l'elevazione dell'obbligo di istruzione a 10 anni di frequenza (6 – 16 anni), il Collegio dei Docenti ha definito che per ogni disciplina verranno definiti:

- Livelli di partenza sulla base dei requisiti d'ingresso degli allievi fissati da test d'ingresso disciplinari all'inizio dell'anno scolastico;
- Obiettivi minimi e massimi di apprendimento;
- Contenuti disciplinari e pluridisciplinari della didattica modulare;
- Metodologie didattiche utilizzate nei processi di I/A;
- Strumenti e supporti necessari ai processi di I/A;
- Tempi di attuazione degli interventi didattici necessari alla programmazione delle attività;
- Criteri di valutazione;
- Strumenti e modalità di verifica;
- Modalità e tempi di intervento per il recupero/riallineamento degli allievi con carenze nell'apprendimento dei contenuti programmati e per il recupero dei debiti scolastici.

In particolare le attività di sostegno allo studio e recupero, deliberate dal Collegio dei Docenti e dai Consigli di Classe, sono già organizzate dall'Istituto con la finalità di offrire agli studenti, oltre al normale percorso didattico, opportunità di studio e approfondimento al fine di evitare l'insuccesso scolastico.

Gli obiettivi minimi disciplinari vengono individuati in sede di programmazione didattica per materie ed adattati nei curricula stilati dai singoli Docenti in base anche alle finalità e alla struttura della disciplina, alle informazioni in ingresso per ogni singola classe e agli obiettivi trasversali o multidisciplinari individuati dai singoli Consigli di Classe.

Per gli alunni del primo biennio, a partire dall'anno scolastico 2007-2008, si fa esplicito riferimento anche alle indicazioni contenute nel documento tecnico allegato alla lettera del Ministro del 30 luglio 2007, diretta a tutti i Dirigenti Scolastici, contenente le indicazioni sui saperi e le competenze che tutti i giovani devono acquisire ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, elevato a 10 anni, previsto dalla legge 27/12/2006, n°296, art.1, comma 622.

4.1.3. Gli obiettivi generali trasversali e disciplinari

La Scuola si propone i seguenti obiettivi formativi:

- Favorire la crescita culturale e formativa degli alunni;
- Accrescere la qualità dell'ambientazione didattica;
- Favorire l'acquisizione dei saperi ritenuti "irrinunciabili";
- Favorire il successo scolastico degli alunni;
- Realizzare curricula efficaci;
- Realizzare percorsi sostenibili e praticabili con i ragazzi in classe;
- Sviluppare le "abilità strategiche";
- Comprensione e produzione di linguaggi diversi;
- Problematizzazione dei contenuti;
- Formalizzazione dei contenuti culturali appresi;
- Consolidare i saperi e la capacità di espanderli, anche in un tempo successivo all'età dell'obbligo formativo;
- Favorire la transitabilità all'interno del sistema formativo;
- Realizzare il valore formativo dei saperi al fine di costituire "il tessuto" per la costruzione di apprendimenti orientati all'acquisizione delle competenze chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente.
- Promuovere nell'allievo le capacità di: osservare, confrontare, rappresentare, applicare, analizzare, sintetizzare, valutare, comunicare, agire in modo sempre più specifico e consapevole.
- Promuovere competenze quali integrazione dei saperi e capacità di padroneggiare i saperi "in situazione";
- Favorire l'ingresso nel mondo del lavoro e il successivo reinserimento nel sistema formativo.

4.2. CRITERI GENERALI PER LA RILEVAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La valutazione fa parte integrante del processo di I/A e deve essere intesa come un aiuto necessario allo studente nel suo cammino scolastico. In tal senso ogni Docente si avvale della:

- ✓ Valutazione dei prerequisiti per l'acquisizione delle informazioni relative alle conoscenze e alle abilità che si ritengono preliminari rispetto alle attività didattiche da avviare;
- ✓ Valutazione in itinere dei livelli di apprendimento dei singoli studenti al fine di individuare, se necessario, efficaci strategie di recupero e/o di approfondimento o per rivedere e correggere il processo in corso;

Ogni docente inoltre, sulla base delle indicazioni deliberate dal Collegio dei Docenti, individua un congruo numero di verifiche scritte, orali e pratiche per quadrimestre.

Si procede alla verifica del processo di apprendimento di ciascun allievo al termine di un gruppo di unità didattiche o di un modulo mediante colloqui orali e prove scritte nel rispetto delle indicazioni seguenti

- materie scritte e orali: almeno due prove scritte e due orali nel primo periodo e tre scritte e due orali nel secondo periodo, salvo particolari specificità legate alla classe;

- materie solo orali o solo pratiche: almeno due prove per quadrimestre e, ove necessario, prove scritte valevoli come orali

Nei casi previsti dalle programmazioni specifiche si proporranno prove scritte anche pluridisciplinari, interdisciplinari e progettuali per classi parallele secondo le delibere fatte nelle riunioni per dipartimenti e nel rispetto degli obiettivi minimi disciplinari individuati per classi parallele.

Tale procedura viene adottata di norma nelle classi terze, quarte e quinte soprattutto in funzione e in preparazione dell'esame di stato e, a partire dall'a.s. 2008-2009, anche nelle classi prime e seconde.

Per l'italiano inoltre le prove scritte saranno preparate sulla base dei criteri e delle tipologie previste dalle norme sul nuovo esame di stato, con gradualità, a partire già dal primo anno del corso di studi.

Prove di analisi e soluzione di problemi verranno effettuate nelle materie di indirizzo che sono oggetto della seconda prova dell'esame di stato.

Le scale di punteggio che consentono a ciascun docente di procedere ad una valutazione sommativa della prova proposta tengono conto degli obiettivi verificati, della tipologia di prova proposta, del livello tassonomico richiesto, dell'andamento generale della classe e delle prestazioni rese rispetto agli obiettivi fissati.

Il punteggio realizzato verrà poi trasformato in votazione riportata alla scala decimale o centesimale.

4.3. CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E DI SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO FINALE

Il Collegio dei Docenti stabilisce i criteri per la formulazione dei giudizi e più in generale per la valutazione degli alunni e del processo di apprendimento. Tiene presente in proposito le prescrizioni di legge, valorizzando le opportunità offerte dall'autonomia scolastica alla luce della specificità dell'Istituto.

- Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che hanno raggiunto una votazione di almeno 6/10 in tutte le discipline e nella condotta.
- Sono sospesi nel giudizio di ammissione alla classe successiva:
 1. per le classi prime, gli alunni che presentano tre insufficienze gravi, ma non inferiori al voto quattro
 2. per le classi seconde, gli alunni che presentano tre insufficienze, di cui due gravi, ma non inferiori al voto quattro
 3. per le classi terze: gli alunni che presentano tre insufficienze, di cui una sola grave, ma non inferiore al voto quattro.
 4. per le classi quarte, gli alunni che presentano tre insufficienze, di cui una sola grave, ma non inferiore al voto quattro.

Per gli studenti che presenteranno la "Sospensione del Giudizio" a seguito degli scrutini finali sarà rinviata l'ammissione, ovvero la non ammissione al corso successivo.

4.4. QUOTA ASSENZE PER VALIDITA' ANNO SCOLASTICO

Per avere accesso alla valutazione finale, ogni studente deve avere una frequenza scolastica di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato.

NON sono considerate ore di assenza:

- Partecipazione ad attività organizzate dalla scuola (manifestazioni, eventi, concorsi a carattere professionale, progetti inseriti nel POF, gare sportive, Assemblea d'istituto);
- Partecipazione ad attività di orientamento universitario con certificato di presenza (Classi V);
- Partecipazione alle prove di certificazione esterna (lingue straniere).

Sulla base di quanto disposto dall'Articolo 11 del decreto legislativo n.59/2004 e articoli 2 comma 10, e articolo 14 comma 7 del d.P.R. 122/2009, e dalla Circolare n.20 del 4 marzo 2011 il Collegio Docenti stabilisce che possono considerarsi assenze continuative suscettibili di deroga ai limiti di $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale personalizzato:

- terapie e/o cure programmate per gravi patologie;
- assenze per ricovero ospedaliero o in casa di cura, documentato con certificato di ricovero e di dimissione e successivo periodo di convalescenza prescritto all'atto della dimissione e convalidato dal medico curante;
- assenze continuative (superiori a 5 giorni) per grave malattia e/o patologie croniche documentate con certificato del medico curante attestante la gravità della patologia;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesioni ad attività religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo.

Classi	Ore settimanali	Ore annuali	Assenze consentite 25 % (escluse deroghe)	Giorni
Classi I	32	1088	272	51
Classi II	33	1122	280	52
Classi III	32	1088	272	51
Classi IV	32	1088	272	51
Classi V	32	1088	272	51

Il mancato conseguimento, considerando le deroghe riconosciute, della quota di almeno $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale personalizzato comporta l'esclusione dallo scrutinio finale e la non ammissione alla classe successiva, all'esame di qualifica e all'esame di stato.

Le deroghe sono concesse a condizione che esse non abbiano pregiudicato, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Il consiglio di classe determina nel merito con specifica delibera motivata.

4.5. ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

(Fonti normative - DPR n.122 del 22 giugno 2009 – DPR 24 giugno 1998 n.249)

Ai sensi del DPR n.122 del 22 giugno 2009, in sede di scrutinio intermedio e finale viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori della propria sede.

La valutazione del comportamento degli studenti è effettuata mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi, attribuita collegialmente dal consiglio di classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo; con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca sono specificati i criteri per correlare la particolare e oggettiva gravità del comportamento al voto inferiore a sei decimi.

Il consiglio di classe può attribuire una valutazione insufficiente in condotta soltanto in presenza di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento dalla scuola superiore a 15 giorni e per quegli alunni che a seguito di tali sanzioni non abbiano dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel loro percorso di crescita e di maturazione.

Tabella per l'attribuzione del voto di condotta

Indicatori		Descrittori					Punteggio	
Assunzione e rispetto dei ruoli		Assume comportamenti oppositivi/provocatori o non collaborativi con i coetanei e con gli adulti					1	
		Seleziona le situazioni in cui assumere un comportamento corretto e rispettoso					2	
		Stabilisce rapporti corretti e rispettosi, collaborativi e costruttivi					3	
		Assume un ruolo propositivo e trainante all'interno del gruppo classe					4	
Frequenza e puntualità		Ricorrenti assenze, numerosi ritardi e uscite anticipate					1	
		Frequenza e/o puntualità in classe non sempre regolare					2	
		Frequenza regolare con alcune assenze					3	
		Frequenza assidua e puntualità in classe					4	
Rispetto delle regole		Non rispetta le regole fondamentali di comportamento e reagisce ai richiami in forma oppositiva con presenza di provvedimenti di sospensione					1	
		Non sempre rispetta le regole e a volte determina momenti di disturbo durante le lezioni					2	
		E' rispettoso delle regole ma si lascia condizionare nei momenti di disturbo					3	
		E' rispettoso delle regole scolastiche e del Regolamento di Istituto					4	
Partecipazione Interesse Impegno		Non è coinvolto dalla vita scolastica					1	
		E' coinvolto dalla vita scolastica solo nei momenti ludici e ricreativi, scarso l'impegno					2	
		Partecipa saltuariamente alle attività proposte: l'interesse e l'impegno non sono costanti					3	
		Partecipa in modo vivace e ricco di spunti personali, interviene in modo pertinente; segue con attenzione le attività proposte offrendo il proprio contributo personale					4	
Punteggio (P)		<5	5-7	8-10	11-13	14-15	16	
Voto		5	6	7	8	9	10	

Inoltre, il Consiglio di Classe può attribuire una valutazione insufficiente (= o < 5) in condotta:

- in presenza di gravi o reiterate sanzioni disciplinari che abbiano comportato l'allontanamento dalla scuola per un periodo superiore a 15 giorni;
- per gli alunni che a seguito di tali sanzioni non abbiano dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti.

4.6. AMMISSIONE ESAME DI STATO

Il punteggio minimo complessivo per superare l'esame di Stato è di 60/100. Esso è costituito dalla somma dei punteggi riportati nelle prove scritte, nel colloquio e dal credito scolastico.

Fermo restando il punteggio massimo di 100, la Commissione può, con adeguate motivazioni, integrare il punteggio fino ad un massimo di 5 punti ove il candidato abbia ottenuto un credito scolastico di almeno 15 punti ed un risultato complessivo nella prova d'esame pari almeno a 70 punti. Dall'anno scolastico 2006/07 è consentita l'attribuzione della lode a coloro che abbiano riportato negli scrutini finali relativi alle classi terzultima, penultima e ultima solo voti uguali o superiori a otto decimi, ivi compresa la valutazione del comportamento e all'esame finale abbiano conseguito il massimo di 100 punti senza usufruire del bonus integrativo di 5 punti.

Prove scritte: il totale dei punti è 45, ripartiti in ugual misura tra le tre prove (da 0 a 15 punti ciascuna). Ciascuna prova scritta sarà giudicata sufficiente se verrà attribuito un punteggio pari a 10.

Colloquio: il punteggio massimo previsto è di 30 punti.

Credito scolastico: il punteggio massimo è di 25 punti. Esso risulterà dalla somma dei punteggi del credito scolastico riportato negli anni III, IV e V, con l'aggiunta dell'eventuale credito formativo.

Quest'ultima avrà luogo soltanto nel caso in cui l'allievo abbia riportato un punteggio di credito scolastico inferiore a quello massimo attribuibile nell'ambito delle bande di oscillazione.

4.7. CREDITO SCOLASTICO

Con riferimento al D.P.R. n.323/98 del 23/07/98 art.11, al D.M. n.42 del 25-05-07, al D.M. n.80 del 03-10-07, al D.P.R. n.122/09 (reg. sulla valutazione degli alunni) e al D.M. n.99 del 16-12-2009 e successive integrazioni il Collegio Docenti delibera i seguenti criteri per l'attribuzione del credito scolastico al fine di :

- sottolineare l'importanza attribuita al profitto scolastico ritenuto prioritario;
- riconoscere la partecipazione alle attività integrative consentendo allo studente di
- scegliere liberamente seguendo i propri interessi;
- riconoscere la validità delle esperienze formative e delle competenze conseguite al di fuori della scuola (credito formativo)

Per le classi III, IV, V in sede di scrutinio finale i Consigli di classe attribuiranno il credito scolastico: "Il punteggio esprime la valutazione complessiva raggiunta da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso, con riguardo al profitto e tenendo in considerazione anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e la partecipazione al dialogo educativo, alle attività complementari e integrative ed eventuali crediti formativi".

GRIGLIA PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO.	
A - grado di preparazione complessiva raggiunto da ciascun alunno con riferimento alla media dei voti M	Tabella
B - assidua frequenza scolastica (numero di assenze inferiore a 15))	0,20
C - partecipazione alle attività complementari e integrative della scuola e/o del convitto <ul style="list-style-type: none"> • stage aziendale con giudizio di ottimo • tirocini congressuali (almeno 4 presenze) • partecipazione attiva a progetti promossi dalla scuola e/o dal convitto (2/3 delle ore o comunque almeno 10 ore di frequenza) • qualificazione nei primi 3 classificati in concorsi interni 	0,20 (ciascuna attività)
D - eccellenza in una disciplina compresa la religione cattolica o la materia alternativa (OM128/99) con media voti di almeno 7/10	0,20
E - credito formativo (esperienze extra - scolastiche qualificate e certificate) art.1, c.1, del D.M. 49/2000 <ul style="list-style-type: none"> • le attività di volontariato se significative e pertinenti all'indirizzo di studi seguito (almeno 30 ore) • le attività sportive di livello almeno provinciale (con attestazione della squadra di appartenenza) • la frequenza del conservatorio o comunque lo studio di uno strumento, se certificato da Enti riconosciuti e /o Associazioni • le attività e/o esperienze lavorative solo se pertinenti all'indirizzo di studi seguito (almeno 3 settimane) • partecipazione ad eventi ed esercitazioni esterne significative e non retribuite (almeno 4 presenze) • premiazione e/o note di merito in concorsi e gare coerenti con il tipo di corso seguito, promossi da Enti e Associazioni riconosciute a livello provinciale, regionale e /o nazionale • certificazioni linguistiche (livello A2 o superiore) • certificazione ECDL (completa) • ogni altra attività svolta in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona e alla crescita umana, civile, culturale, sulla base della loro rilevanza qualitativa, coerentemente al corso di studi seguito. 	0,20 (ciascuna attività)

E' possibile indicare la presenza di comportamenti di particolare valore ed entità, nei casi in cui sia possibile tenere in considerazione “ il particolare impegno e merito scolastico dimostrati nel recupero di situazioni di svantaggio presentatesi negli anni precedenti in relazione a situazioni familiari o personali dell'alunno stesso che hanno determinato un minor rendimento” (art.11 del D.P.R. 323/98 comma 4– comma valido solo per l'ultimo anno).

Il consiglio di classe, all'interno di questi criteri, delibera il riconoscimento di ogni singolo credito formativo, valutando il valore qualitativo dell'esperienza rispetto alla formazione personale, civile e sociale dello studente anche in coerenza con il tipo di corso cui si riferisce l'Esame di Stato.

Il punteggio totale massimo attribuibile è fissato a 1,00, mantenendosi sempre nella stessa banda di oscillazione della media dei voti.

Tabella (sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323, così come modificata dal D.M. n. 42/2007)

Valida per le classi III, IV e V anno scolastico 2012/2013

Media voti	Credito scolastico - Punti		
	I anno	II anno	III anno
$M - 6$	3 - 4	3 - 4	4 - 5
$6 < M < 7$	4 - 5	4 - 5	5 - 6
$7 < M \leq 8$	5 - 6	5 - 6	6 - 7
$8 < M \leq 9$	6 - 7	6 - 7	7 - 8
$9 < M \leq 10$	7 - 8	7 - 8	8 - 9

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Al fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, nessun voto può essere inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente.

Sempre ai fini dell'ammissione alla classe successiva e dell'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo di istruzione, il voto di comportamento non può essere inferiore a sei decimi. Il voto di comportamento, concorre, nello stesso modo dei voti relativi a ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente, alla determinazione della media M dei voti conseguiti in sede di scrutinio finale di ciascun anno scolastico. Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla precedente tabella, va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

PARTE QUINTA

SERVIZI ALLO STUDENTE

Le attività di recupero costituiscono parte ordinaria e permanente del POF e in esse rientrano gli interventi di sostegno. Vengono realizzate in vari periodi dell'anno scolastico e sono finalizzate alla prevenzione e al recupero tempestivo delle carenze rilevate.

- 1) Per corsi di recupero si intendono gli interventi didattici finalizzati al superamento delle insufficienze nelle singole discipline, ovvero delle carenze accertate a seguito degli scrutini intermedi (primo trimestre) e dello scrutinio finale (fine attività didattica), la cui mancata risoluzione determinerà la non ammissione dell'allievo all'anno successivo;
- 2) per corsi di sostegno si intendono gli interventi didattici messi in atto nel corso dell'anno scolastico, per prevenire l'insuccesso scolastico e tesi, quindi, a colmare lacune o ritardi di apprendimento evidenziati dagli allievi e portati all'attenzione del consiglio di classe al di fuori degli scrutini finali ed intermedi;
- 3) il piano d'intervento deliberato dal Collegio dei Docenti si articolerà in interventi di sostegno delle carenze formative da attuare durante l'intero anno scolastico ed in interventi di recupero da attuare a seguito degli scrutini intermedi e finali per il superamento, rispettivamente, delle carenze e delle insufficienze accertate;
- 4) interventi di approfondimento (sportello) in base alle esigenze rilevate dai docenti e dagli studenti anche in previsione dell'esame di stato;
- 5) misure didattiche e metodologiche di supporto per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento

5.1. PROGETTO SOSTEGNO, RECUPERO E APPROFONDIMENTO

Si tratta di un progetto flessibile ed operativo per la varietà dei percorsi e delle scelte che contiene e si spera utile a costruire soluzioni efficaci al problema di come garantire, al maggior numero possibile di giovani, il conseguimento del più alto livello possibile di conoscenze e di maturazione intellettuale e sociale.

La qualità del progetto va considerata in relazione agli obiettivi generali fissati per lo sviluppo di interventi didattici ed educativi integrativi previsti dal POF e dal Progetto educativo d'Istituto.

Finalità

- offrire risposte soddisfacenti alle attese formative degli utenti della scuola;
- colmare le carenze rilevate negli scrutini intermedi e finali;
- potenziare le conoscenze in vista dell'esame di stato;
- promuovere il successo formativo degli alunni con disturbi specifici di apprendimento;
- conseguire le certificazioni linguistiche europee.

Obiettivi Generali

I Destinatari sono gli studenti in difficoltà (utenza debole e demotivata).

La Metodologia sarà una didattica su misura attraverso la lezione interattiva e/o attività di laboratorio per affrontare e risolvere le specifiche situazioni di insuccesso scolastico.

I Contenuti saranno articolati in percorsi operativi per interventi ordinari e/o straordinari secondo i seguenti **obiettivi**:

- ridurre il disagio e l'insuccesso scolastico;
- garantire un buon livello di preparazione ed una formazione generale completa ed organica;

- comprendere le cause reali del mancato rendimento scolastico dei singoli studenti;
- spostare l'attenzione dai processi alla qualità dei livelli di apprendimento degli studenti sulla base di una strategia complessiva finalizzata al potenziamento delle competenze, delle capacità e dell'impegno dei soggetti coinvolti;
- creare una prospettiva multipla di studio
- offrire spazi di approfondimento metodologico che consentano uno studio agevole, una preparazione adeguata.

5.1.1. Piano Annuale degli interventi di Sostegno e Recupero

Gli interventi di sostegno e recupero sono attivati facendo ricorso a diversi modelli, anche in sinergia tra loro. Tra essi si individuano:

Attività ordinarie:

1. attività di inizio anno scolastico - a settembre - in orario curricolare:
 - con le classi prime, nell'ambito dell'attività di accoglienza, per rilevare i prerequisiti;
 - con le altre classi, per gli studenti dichiarati promossi a giugno con qualche lacuna in una o più materie;
2. recupero in itinere, in orario curricolare, che coinvolge l'intera classe durante tutto l'anno scolastico, anche per fasce di livello.

Attività straordinarie del primo periodo scolastico

- **corsi intensivi di recupero in itinere:** sono interventi fino a 15 ore, in orario curricolare dopo la rilevazione delle valutazioni del primo periodo scolastico (trimestre). Gli interventi dovranno essere annotati sul registro di classe e sul registro personale.

Per tale intervento verrà calcolato il 20% delle ore che verranno svolte da ogni singola disciplina nel periodo scolastico settembre – dicembre

Controllo dei percorsi

Le attività di recupero tengono conto degli obiettivi formativi che devono essere raggiunti dagli studenti, identificati sulla base delle programmazioni individuali dei docenti, opportunamente coordinate nell'ambito dei Dipartimenti. Le attività di recupero devono essere terminate in tempo utile per i consigli del mese di Marzo. Al termine del percorso di recupero svolto, viene effettuata una prova di verifica, volta ad accertare l'avvenuto superamento delle carenze riscontrate. Alle famiglie verrà comunicato il superamento delle carenze nell'incontro scuola-famiglia previsto per il mese di Marzo.

Interventi di recupero successivi agli scrutini finali

Ogni alunno, per il quale il giudizio finale è stato sospeso, non potrà avere più di due corsi di recupero. Per l'eventuale terza disciplina sarà indicato lo studio autonomo, seguito, come per le altre due discipline, da una verifica finale di recupero da parte di una commissione composta dai docenti del Consiglio di classe.

1. Gli interventi previsti saranno organizzati per classi parallele e/o per classe.
2. Ad ogni disciplina saranno attribuite dalle 10 alle 15 ore secondo le deliberazioni dei Dipartimenti disciplinari.
3. I corsi si svolgeranno nel periodo immediatamente successivo agli scrutini finali, tra il 18 giugno e la seconda settimana di luglio.

4. Ogni gruppo di allievi sarà costituito da un numero massimo di 20 partecipanti, salvo deroghe per conciliare risorse economiche e fabbisogno.

Le verifiche (scritte e orali nel rispetto della disciplina) e gli scrutini si svolgeranno nei mesi di agosto/settembre 2015, prima dell'inizio dell'attività didattica.

La scuola pubblicherà all'albo i risultati dello scrutinio con le eventuali sospensioni di giudizio che daranno accesso ai corsi di recupero, dei quali verrà pubblicato specifico calendario all'albo e sul sito della scuola.

La scuola informerà allievi e famiglie degli esiti finali con pubblicazione all'albo.

criteri di individuazione delle discipline e dei docenti.

Individuazione dei docenti

- o Docente titolare della disciplina; nel caso in cui si decida di formare gruppi per classi parallele verrà nominato tra i titolari della disciplina delle classi coinvolte il primo in ordine di graduatoria d'istituto non impegnato in altri corsi
- o In caso di non disponibilità del docente della classe e di non accorpamento con una classe parallela, si seguirà la graduatoria interna tra i docenti disponibili a rotazione
- o Docenti di sostegno interni in base alla classe di concorso di appartenenza e al titolo di studio
- o Docenti esterni in mancanza di personale interno
- o Ogni docente può effettuare al massimo 3 interventi per un'equa ripartizione delle risorse salvo mancanza di disponibilità.

Individuazione delle discipline

Il CdC avrà la possibilità di individuare fino ad un massimo di quattro discipline. Nel biennio comune si darà precedenza alle materie dell'asse linguistico e matematico - scientifico per garantire l'acquisizione delle competenze di base. Nel triennio oltre alle discipline dell'asse linguistico e matematico-scientifico si terranno in considerazione anche le materie giuridiche-economiche. In caso di necessità organizzative o numero minimo di alunni con insufficienza si procederà ad accorpamento per classi parallele.

Tempi di attuazione

I tempi tengono conto della scansione delle scadenze scolastiche:

Settembre: test d'ingresso mirati all'accertamento delle conoscenze pregresse e competenze; attività di recupero e/o revisione del programma dell'anno precedente.

Ottobre/dicembre: interventi di recupero in itinere finalizzati al superamento delle difficoltà emerse nel primo periodo scolastico (attività ordinarie).

Gennaio/marzo: interventi in orario curricolare per il recupero delle insufficienze emerse dalle valutazioni del primo trimestre con verifica per accertare l'avvenuto superamento delle carenze riscontrate (attività straordinarie).

Giugno/luglio: interventi di recupero a seguito della sospensione di giudizio dopo lo scrutinio di fine anno scolastico (attività straordinarie).

Agosto/settembre: verifica del recupero delle insufficienze dopo la sospensione del giudizio.

5.2. **ATTIVITA' DI ORIENTAMENTO E ACCOGLIENZA**

Le attività di accoglienza ed orientamento sono indispensabili per formare i giovani studenti e metterli in grado di operare scelte consapevoli e ponderate.

L'attività di orientamento tiene conto di una fondamentale premessa: l'orientamento non è una operazione localizzata nel tempo e nello spazio, né un insieme di consigli e di sollecitazioni fornite agli studenti in particolari situazioni. L'orientamento è un processo che riguarda ogni ordine e grado di Scuola e che fa ricercare agli allievi gli elementi direzionali per la propria esistenza, l'assetto della propria identità e l'identificazione del mondo in cui dipanare la propria storia.

La finalità dell'orientamento presuppone una metodologia didattica permanente centrata sul soggetto in formazione. Questa attività vuole essere un intervento orientativo in entrata, in itinere ed in uscita.

Il servizio è finalizzato:

- a supportare gli allievi nel percorso della conoscenza di se, della scuola e del mondo del lavoro;
- a facilitare i processi di scelta;

Le diverse attività vedono coinvolti: un docente con incarico di FS, le collaboratrici del DS, docenti a vario titolo.

Orientamento in entrata:

- presentazione dell'Istituto presso le scuole medie;
- realizzazione giornate scuola aperta;
- progetto "Un giorno a scuola di gusto e ospitalità" con la partecipazione di studenti e genitori;
- visite guidate dell'Istituto su richiesta.

Orientamento in itinere:

Per gli alunni delle classi prime incontri a supporto di eventuale riorientamento e consolidamento della scelta:

- progetto accoglienza;
- incontro con la Dirigenza;
- colloqui di riorientamento con studenti e famiglie.

Per gli alunni delle classi seconda che sono chiamati, nel corso dell'anno, a scegliere la specializzazione, si attueranno interventi finalizzati a illustrare:

- le prospettive al termine biennio obbligatorio;
- un incontro sul processo di scelta;
- un incontro sulla presentazione delle quattro diverse articolazioni;
- colloqui individuali;
- le modalità dei passaggi alla formazione professionale o ad altra scuola (riorientamento);
- le prospettive lavorative connesse all'ingresso nel mondo lavoro.

Per gli alunni provenienti dai CFP in base al DPE 275/ 00 sul passaggio tra sistemi:

- colloqui individuali con studenti e famiglie.
- verifica delle competenze acquisite

Per gli alunni provenienti da altre Istituzioni scolastiche:

- colloqui individuali con studenti e famiglie
- Esame integrativo

Orientamento in uscita:

Ad integrazione delle iniziative di orientamento universitario organizzate dai Distretti Universitari l'Istituto svolgerà attività di orientamento alle attività post-diploma per gli alunni delle classi V finalizzato a:

- incontri informativi sull'Università.
- incontri con esperti dell'Università;
- incontri formativi sul mondo del lavoro;

5.3 AREA INCLUSIONE

Il termine inclusione indica l'insieme di processi sociali e culturali che rendono l'individuo membro di una società.

La scuola ha il dovere di impegnarsi per il successo scolastico di tutti gli studenti, con particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità o di svantaggio e di fornire agli studenti supporti adeguati affinché sviluppino un'identità consapevole e aperta.

Il nostro Istituto riconosce nell'integrazione uno dei valori fondamentali della comunità scolastica e promuove energie e risorse da utilizzare in tal senso.

Impegnato nella formazione degli alunni sia da un punto di vista umano che professionale, ha sempre messo in atto attività inclusive specificando nel P.A.I. tutti i piani di intervento. (Allegato)

Tale atto intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività degli alunni con diverse abilità, difficoltà specifiche di apprendimento, disagio comportamentale, linguistico, sociale, economico e culturale. Tali interventi coinvolgono soggetti diversi, Dirigente, Insegnanti e Personale tutto della scuola, Famiglie, Équipe medica, Esperti esterni, che sono chiamati a costituire una "rete" che sostenga davvero tutti gli alunni, con particolare riguardo a quelli con bisogni educativi speciali. Tutto questo in un percorso inclusivo che porti alla formulazione di un progetto di vita e conduca alla piena realizzazione della persona umana. A seguito della Direttiva M. 27/12/2012 e della CM n. 8 del 6/3/2013, il nostro Istituto propone l'adozione di percorsi educativi personalizzati e di apprendimento per i soggetti individuati come BES. Tali alunni avranno uno specifico percorso educativo e didattico programmato in base ad un:

- a) Piano Educativo Individualizzato, per gli alunni tutelati dalla L. 104/1992;
- b) Piano Didattico Personalizzato, per gli alunni tutelati dalla L. 170/2010
- c) Piano Didattico Personalizzato, per gli alunni tutelati dalla C.M. 06/03/2013. Nei predetti piani dovranno essere esplicitati gli obiettivi educativi e didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

Il bisogno educativo speciale (BES)

Il concetto di BES si basa su una visione globale della persona, in quanto sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione all'analisi dei bisogni di ciascuno studente ed estende a tutti gli alunni in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento anche e non solo attraverso l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni. Lo strumento privilegiato è rappresentato dal percorso individualizzato e personalizzato redatto, a seconda dei casi, in un PEI o in un PDP. In particolare l'I.P.S.S.E.O.A. di Rieti: A) riconosce la validità delle indicazioni ministeriali in materia e ritiene doveroso procedere alla redazione ed all'applicazione di un Piano di Inclusività generale da ripresentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni presenti; B) ritiene che, nella programmazione e nella realizzazione del percorso educativo e didattico personalizzato debba rispettare la peculiarità di ogni alunno, partire dal suo livello, individuare i suoi bisogni, il suo stile d'apprendimento e implementarlo. C) precisa che

si debba operare con piena consapevolezza di quelli che sono i bisogni speciali dell'alunno, evitando quanto più possibile ogni generalizzazione e dando valore, al contrario, ad ogni diversità; D) ritiene, di conseguenza, di dover far riferimento alle buone prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta in relazione a individuate categorie di BES. Per quanto attiene allo specifico didattico, si è ricorso a: 1. raggiungimento degli stessi obiettivi curriculari della classe attraverso percorsi individualizzati, differenti per strategie, metodologie, strumenti e tempi, verificati con gli stessi criteri di valutazione della classe; 2. raggiungimento di obiettivi differenziati rispetto a quelli della classe attraverso percorsi personalizzati e differenti per contenuti, strategie, strumenti e tempi, verificati anche con criteri di valutazione diversi da quelli della classe; 3. strumenti compensativi, misure dispensative e qualsiasi altra misura necessaria; utilizzati secondo una programmazione individualizzata e personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del POF. Propone altresì: • un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (Ministero, Enti Locali ect. es. facilitatore linguistico, Psicologo); • ritiene infine necessario operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio che possono qualificarsi come ostacoli strutturali (v. barriere architettoniche per quanto riguarda i DA) o funzionali (mancanza della dotazione della strumentazione individuale: libri di testo, ecc., per quanto riguarda lo svantaggio socio-economico e culturale).

Integrazione alunni diversamente abili o in situazione di svantaggio

L'Istituto Professionale di Stato Ranieri Antonelli Costaggini nel rispetto della normativa vigente, in riferimento all'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap, si propone di rendere operante l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione nel sistema scolastico attuale, nella convinzione che tale diritto non possa essere ostacolato dalla presenza di difficoltà nell'apprendimento scolastico, siano esse legate a situazioni di handicap o di svantaggio.

L'integrazione degli alunni diversamente abili è fonte di una preziosa dinamica di rapporti e d'interazioni, che è occasione di maturazione per tutti.

Secondo i principi sanciti dalla Costituzione, infatti, la scuola deve promuovere la valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali. Questa deve essere per i disabili un'organizzazione di vita che li aiuti a crescere pur nell'autoconsapevolezza dei propri limiti.

L'inserimento degli alunni con handicap nelle classi è finalizzato alla piena integrazione di ognuno, offrendo agli alunni diversamente abili ogni possibile opportunità formativa, con l'obiettivo di consentire a ciascuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità e al resto della classe l'opportunità di confronto e crescita dal punto di vista umano e affettivo.

L'integrazione scolastica infatti impegna docenti, alunni e genitori nel difficile percorso di accettazione della diversità e rappresenta un importante momento di crescita nell'inclusione per ogni componente della comunità scolastica.

L'Istituto vive nel sostegno da diversi anni ed ha consolidato la sua esperienza con l'avvio del coordinamento del Gruppo di Studio e di Lavoro Handicap, istituito all'interno dell'Istituto e coordinato dalla Funzione Strumentale, sorto con il compito di collaborare e di attivare tutte quelle iniziative educative e d'integrazione scolastica che mirino ad un progetto di vita dell'alunno in situazione di handicap. La nostra scuola opera, inoltre, attraverso il G.L.H.O., in cui tutti i Docenti della Classe sono coinvolti nella stesura e nella realizzazione del P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) relativo agli alunni diversamente abili: essi devono predisporre un progetto educativo - didattico rispondente agli effettivi bisogni dell'alunno, documentare l'attività di programmazione e verificarla attraverso gli strumenti ritenuti più adeguati. Il docente di sostegno specializzato, esperto in metodologie e strategie, funge da promotore di iniziative di intervento individualizzato nonché da volano per la circolarità delle esperienze all'interno del gruppo classe.

La nostra scuola, sempre al fine di consentire una piena integrazione, favorisce per tutti gli alunni la possibilità di compiere esperienze formative nei vari settori, in base agli interessi e alle potenzialità dimostrate, di partecipare a tutte le attività integrative, come visite guidate, viaggi di istruzione e attività di progetto.

Il G.L.H. d'Istituto delinea i criteri generali della valutazione e programmazione generale secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Ogni Consiglio di Classe, che accoglie alunni diversamente abili, predispone dopo il primo incontro del G.L.H. operativo una relazione che tenga conto del Piano Educativo Personalizzato in cui si indicheranno le discipline per le quali vengono adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e/o differenziate di sostegno verranno svolte anche in sostituzione parziale e/o semplificazione dei contenuti di alcune discipline.

Nel caso in cui per un alunno d.a., con particolari disabilità cognitive, si sia programmata una didattica semplificata e diversificata rispetto a quella dei suoi compagni di classe, si garantisce allo stesso la possibilità di ammissione alla classe successiva, valutando il percorso semplificato con strumenti e prove differenziate ed individualizzate.

Il Progetto "Classi aperte" è stato pensato proprio per rispondere di più e meglio alle esigenze formative individuali accrescendo contestualmente le possibilità di inclusione e crescita professionale.

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)

Con l'acronimo DSA si indicano specifici disturbi dell'apprendimento: dislessia, discalculia, disgrafia e disortografia. In conformità a quanto disposto dalla Legge 8 ottobre 2010, n. 170 - Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico- l'Istituto adotta il Piano Didattico Personalizzato per ogni alunno che presenta certificazione per DSA.

Nella programmazione disciplinare della classe in cui è inserito/a l'alunno/a con DSA sono previste le seguenti misure:

- a) Compensative: con l'indicazione di quelle che si intendono mettere in atto;
- b) Dispensative: prevedono eventuali esoneri che si intendono disporre.

LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170

Art. 5. (Misure educative e didattiche di supporto)

1. Gli studenti con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.

2. Agli studenti con DSA le istituzioni scolastiche, a valere sulle risorse specifiche e disponibili a legislazione vigente iscritte nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, garantiscono:

a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguate;

b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;

c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualità di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti utile, la possibilità dell'esonero.

3. Le misure di cui al comma 2 devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

4. Agli studenti con DSA sono garantite, durante il percorso di istruzione e di formazione scolastica e universitaria, adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto concerne gli esami di Stato e di ammissione all'università nonché gli esami universitari.

Nel caso di alunni con diagnosi di DSA, in una verifica che produca una giusta valutazione deve essere presente:

- Definizione chiara del tipo di prova e di cosa deve fare l'alunno per dimostrare di aver acquisito le competenze richieste.
- Semplificazione resa necessaria dagli specifici disturbi dell'allievo.
- Esplicitazione della struttura interna dei criteri di valutazione.

L'assegnazione degli strumenti dispensativi e compensativi in sede di Esami di Stato mantiene la legalità dell'esame a condizione che essi siano individuati in modo specifico e non assegnati genericamente. La scelta deve essere basata sulle indicazioni contenute nella segnalazione specialistica e nel profilo funzionale allegato alla segnalazione. La scuola, dal canto suo, individuerà, nel piano didattico personalizzato, per ciascuna disciplina, quali compensazioni e quali dispense siano opportune. Nell'ultimo anno, l'individuazione degli strumenti deve tenere conto in particolare di quelli idonei al superamento dell'esame e, per l'Esame di Stato, saranno indicati nel documento del 15 maggio, da redigere a cura del Consiglio di classe e rivolto alla Commissione di Esame. Tale documento deve contenere il riassunto del percorso didattico dell'alunno e riportare con la massima accuratezza tutte le informazioni che consentano un corretto e sereno svolgimento dell'esame: modalità di presentazione dei testi, modalità di restituzione da parte dell'allievo, modalità di valutazione adottate nel quinquennio, eventuale necessità di tempi più lunghi.

Inclusione alunni stranieri

Il nostro Istituto vede la presenza sempre più marcata di alunni di cittadinanza non italiana per cui si è ritenuto necessario strutturare in primo luogo l'accoglienza di questi alunni, secondo un protocollo specifico e strutturato che preveda in fasi successive l'inserimento, a partire dal contatto con le famiglie, al rilevamento delle competenze linguistiche e all'elaborazione di strategie comuni e complessive per il recupero dello svantaggio linguistico e l'integrazione dell'alunno nel tessuto sociale dentro e fuori dalla scuola.

La presenza di tradizioni, cultura e lingua diversa ha orientato la nostra Scuola:

- a favorire l'inserimento degli alunni stranieri nella comunità scolastica;
- a prendere atto delle diversità, tematizzarle e trasformarle in ricchezza comune;
- a promuovere la Convivenza Civile, allo scopo di generare comportamenti improntati al rispetto, alla solidarietà e all'integrazione sociale, tramite l'incontro con la conoscenza dell'altro.

Molte le attività di progetto realizzate e da programmare al fine di:

- Educare alla mondialità e multiculturalità;
- Ridurre i fenomeni di intolleranza e razzismo;
- Alfabetizzare gli alunni stranieri;
- Garantire il successo formativo ed una positiva integrazione scolastica.

5.4 VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE

L'Istituto si propone di coltivare i talenti e di garantire agli alunni capaci e meritevoli occasioni per sviluppare il loro potenziale.

Pertanto prevede:

- la realizzazione di progetti specifici mirati alle eccellenze;

- diversi momenti di approfondimento nel percorso scolastico;
- l'organizzazione di corsi che approfondiscono le tematiche affrontate in classe;
- gli incontri con personalità del mondo delle professioni, dell'imprenditoria e della ricerca;
- la partecipazione a concorsi nazionali ed internazionali;
- l'organizzazione delle attività di orientamento post-diploma;
- le collaborazioni con istituzioni culturali, scientifiche e col mondo produttivo di settore.

5.5 RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

L'Istituto organizza per le famiglie i seguenti servizi:

- ricevimento settimanale dei singoli docenti la prima settimana completa di ogni mese; il calendario con gli orari è fornito agli studenti all'inizio dell'anno scolastico;
- un incontro generale per ogni periodo scolastico alla presenza di tutti i docenti, effettuato in un pomeriggio e comunicato alle famiglie;
- incontri con i rappresentanti dei genitori in occasioni di particolari problemi da discutere, anche su richiesta degli stessi rappresentanti degli alunni o dei genitori;
- un documento informativo sulle valutazioni individuali a metà del secondo periodo scolastico (pagellino)" a disposizione dei singoli alunni per tutte le classi I-II-III-IV-V nel quale sono riportate dai docenti le valutazioni orali, scritte e pratiche ottenute;
- disponibilità delle Funzioni Strumentali e dei coordinatori ad incontri con i genitori e monitoraggio mensile di assenze/giustificazioni da parte dei coordinatori con comunicazione alle famiglie.

PARTE SESTA

ATTIVITÀ D'ISTITUTO SPECIFICHE

6.1. ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

L'art. 8 comma 3 del Decreto n. 87/2010 concernente il regolamento di riordino degli istituti professionali, ha soppresso i corsi professionalizzanti di Terza Area post qualifica, sostituendoli con percorsi di alternanza scuola lavoro pari ad almeno 400 ore complessive.

Le previste 400 ore di formazione sono articolate in una fase formativa frontale, propedeutica da svolgere in aula (15-20 ore) ed in una fase operativa da svolgere in azienda (almeno la parte restante delle ore).

Per il corrente a.s l'intervento si attuerà nelle classi III e IV ed avrà la seguente scansione:

Nel mese di maggio, si attuerà la formazione in aula con ausilio di risorse professionali provenienti dal mondo del lavoro.

Nel periodo compreso fra la fine di giugno e la metà di luglio e la fine di Agosto e la fine di Settembre 2016 si svolgerà la formazione operativa in azienda, sotto il controllo ed il coordinamento degli Insegnanti Tecnico Pratici dell'Istituto ed a fianco dei Tutors aziendali e del personale in servizio in azienda.

L'attività formativa sarà valutata attraverso apposite schede di valutazione compilate dai Tutors aziendali e dai capi servizio: Le stesse schede saranno successivamente assunte dai Consigli di Classe per l'inclusione nella valutazione del percorso formativo globale dell'allievo.

6.2. MANIFESTAZIONI ESTERNE E MARKETING D'ISTITUTO

Nella consapevolezza dell'importanza dell'interazione scuola-mondo del lavoro, il progetto si prefigge di rendere la scuola (con i suoi utenti) sempre partecipe delle innovazioni che si avvicinano nel mercato. Strumenti fondamentali risulteranno le **visite tecniche** presso moderne e aggiornate strutture ricettive **la partecipazione a manifestazioni esterne**, organizzate presso Enti Pubblici e Associazioni con scopi morali, e a quelle manifestazioni che, in attinenza all'indirizzo formativo, risulteranno utili anche per evidenziare i cambiamenti avvenuti nei settori professionali, le novità e le specializzazioni introdotte nei servizi e nelle strutture ristorative e alberghiere. Il secondo segmento (**marketing di Istituto**) si prefigge di comunicare all'esterno **l'identità della Scuola**, di ampliare il numero degli iscritti soprattutto dal bacino di utenza dell'area reatina, di contribuire al miglioramento dell'offerta formativa in funzione delle esigenze degli utenti, del mercato del lavoro e dei servizi. Verranno proseguiti i contatti con le Scuole Medie cittadine e della provincia, per visite dimostrative e informazioni di orientamento rivolte ai potenziali utenti e nel periodo a ridosso delle nuove iscrizioni la scuola e i convitti rimarranno aperti anche in alcuni giorni festivi per dare possibilità alle famiglie di visitare le loro strutture con la guida di alcuni docenti.

PARTE SETTIMA

LE SCELTE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL SERVIZIO

La qualità delle istituzioni scolastiche e formative è da qualche anno oggetto di grande attenzione da parte delle riflessioni e degli interventi nazionali e comunitari. La crescente autonomia di cui godono scuole e centri di formazione professionale richiede infatti una accresciuta capacità di governo, nonché un maggiore controllo interno ed esterno sui processi organizzativi e sui risultati raggiunti, al fine di verificare l'efficiente ed efficace utilizzazione delle risorse pubbliche e private.

A questo si aggiunge, per quanto riguarda in particolare l'istruzione e la formazione professionale, l'esigenza di innalzare la qualità dell'offerta, per almeno tre ragioni significative:

- Aumentare la capacità di attrazione di una offerta formativa talvolta giudicata o percepita dall'utenza, reale o potenziale, di "rango inferiore" rispetto a quella rappresentata dall'istruzione liceale e tecnica;
- Rafforzare la capacità di risposta della formazione professionale a fabbisogni del mondo produttivo molto articolati ed in continua evoluzione;
- Aumentare l'efficacia dell'intervento formativo, rispondendo alle necessità di un'utenza molto composita.

7.1. FORMAZIONE DEL PERSONALE

I cambiamenti, che dalla società si riversano nella Scuola, suggeriscono che la formazione del personale (a tutti i livelli) costituisce risorsa fondamentale per l'innovazione e il raggiungimento degli obiettivi e delle finalità che l'autonomia si pone.

Il piano annuale della formazione del personale di questa Scuola si propone innanzitutto di diffondere questa urgenza, rendendola consapevolezza generalizzata, prima ancora che dovere o diritto. Tuttavia, anche alla luce delle clausole registrate sull'argomento nel CCN di comparto, il piano intende favorire il diritto degli operatori della Scuola ad aderire a tutte quelle forme di aggiornamento, studio e ricerca, atte a realizzare una formazione di elevato profilo.

L'autonomia organizzativa, gestionale e metodologico-didattica; la progettualità, la flessibilità nella programmazione, l'interazione fra i vari comparti della Scuola, le professionalità e i soggetti esterni; le innovazioni circoscritte, ma sostanziali, affermatesi nel sistema (riforma dei programmi in alcune discipline, estensione dell'obbligo scolastico e formativo nella fascia di scolarizzazione superiore, introduzione del nuovo Esame di Stato, introduzione di nuove figure nello staff dirigenziale, pervasività dell'informativa e della multimedialità), sono tutti argomenti che spesso investono trasversalmente le professionalità e le competenze del personale e sollecitano anche attività congiunte di formazione.

Verranno perciò utilizzate tutte le opportunità offerte dalle agenzie formative istituzionali, ma ci si attiverà tuttavia con iniziative dirette al personale A.T.A. (ex L. 626/94 – D. Lgs. 81/08: sicurezza nel posto di lavoro) o intraprese dalle varie commissioni (temi disciplinari e aspetti metodologici, funzionali a nuovi modelli organizzativi della didattica). Con l'attivazione del collegamento Internet, si farà ricorso a fonti di documentazione (MPI, CEDE, BPD, ISFOL, CENSIS etc.) per un archivio qualificato. Il collegamento di TV satellitare o l'installazione di un sistema per videoconferenza, potranno risultare utili strumenti per l'aggiornamento a distanza.

7.2. RAPPORTO CON IL TERRITORIO: LA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE

La partecipazione viene favorita e stimolata attraverso azioni che realizzino processi di aggregazione, sensibilizzazione e proposta. Momenti salienti risulteranno essere l'Assemblea dei genitori, l'Assemblea degli studenti, le Assemblee studentesche di classe, la Consulta degli Studenti.

La fruizione degli spazi scolastici anche in orario pomeridiano e (in alcuni momenti dell'anno) festivo, la possibilità di spazi-incontro autogestiti dalle diverse forze sociali (genitori, insegnanti, personale A.T.A., docenti in quiescenza già in servizio presso l'Istituto Alberghiero, l'Associazione ex alunni della Scuola) costituiranno strumenti importanti per migliorare la qualità della partecipazione.

Il Territorio trova altre possibilità di incontro, di suggerimento e di partecipazione alla realtà della Scuola, attraverso varie Associazioni di carattere Volontario e Umanitario nonché attraverso la presenza e le attività di Associazioni Professionali, contigue all'indirizzo formativo curricolare ed extracurricolare, presenti all'interno della sede scolastica (AIS, Assoc.Italiana Sommelier; FIC, Federaz.Ital.Cuochi; AIBES, Assoc.Ital.Barman e Sostenitori).

Il rapporto con il territorio è tra gli obiettivi prioritari del Costaggini che li persegue ricercando contatti che valorizzino le potenzialità del curriculum e gli elementi attrattivi degli indirizzi. Gli Enti locali ed Istituzionali sono prediletti nella costituzione di reti territoriali ed extraterritoriali da incrementare con l'apporto delle risorse umane dell'Istituto.

Reti di scuole

Reti nelle quali il Costaggini è capofila:

- Terminillo in formazione: innoviamo la vocazione produttiva, culturale e sociale del nostro territorio
- Rete "RSVN": rete per il sistema di valutazione nazionale
- Rete per la formazione di Docenti di Sostegno

Reti che vedono la partecipazione del Costaggini

- RENAIA: rete nazionale degli Istituti alberghieri
- Scuola di musica
- Sabina altrove
- Scuola Ambasciatrice del Parlamento Europeo

PARTE OTTAVA

AMPLIAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA

8.1. LE ATTIVITA' A REGIME E I PROGETTI DELLA SCUOLA E DEL CONVITTO A.S. 2015-2016

Le attività della scuola e del convitto vengono strutturate rispetto alle finalità formative generali da parte del Collegio dei Docenti e del Collegio degli Educatori e gestite dai responsabili delle Funzioni Strumentali.

Queste ultime si occupano di monitorare le varie attività allo scopo di rimodulare continuamente i progetti rispetto alle risposte date dagli allievi.

La verifica dei progetti proposti si realizza sia rispetto al percorso metodologico programmato dagli insegnanti e dagli educatori che dalla rispondenza degli allievi partecipanti.

Al termine dell'anno saranno valutate attentamente tutte le congruenze e discrepanze rispetto agli obiettivi esperiti durante le attività.

Di seguito vengono elencati i progetti del Piano dell'Offerta Formativa della scuola e del convitto per l'Anno Scolastico 2015/2016.

8.2. C.I.C.: EDUCAZIONE ALLA SALUTE, PREVENZIONE DEL DISAGIO E CENTRO DI ASCOLTO

Il benessere dell'alunno è un obiettivo comune a tutte le componenti della scuola consapevoli dei bisogni dei giovani e della necessità di arginare le crescenti situazioni di disagio adolescenziale.

Istituito dalla legge n°162 del 26/06/90, a scuola opera il Centro d'informazione e consulenza (C.I.C.) che in collaborazione con operatori ASL (Psicologa e Assistente sociale) si propone di offrire ai giovani, alle famiglie e al personale scolastico informazioni, consulenze e momenti di progettualità allo scopo di migliorare la qualità della vita scolastica facilitando il dialogo e la costruzione di rapporti positivi tra docenti, genitori ed alunni.

Particolare attenzione viene dedicata agli alunni delle prime classi con interventi tesi a contenere l'abbandono e la dispersione scolastica.

Fra le attività progettate si pone particolare attenzione a favorire attività di socializzazione e solidarietà, integrazione nell'ambiente scolastico, sostegno ad eventuali forme di disagio adolescenziale.

Per il corrente anno scolastico sono previsti:

- **Spazio d'ascolto** nel quale l'alunno abbia la possibilità di parlare di sé, delle proprie difficoltà a livello personale, sociale scolastico o relazionale con tempi e modi che garantiscano riservatezza ed accessibilità;
- **Progetto "Accoglienza"**: Il progetto è finalizzato a presentare agli alunni in entrata nel nostro Istituto le strutture scolastiche e convittuali, i percorsi didattici e formativi relativi alla loro preparazione professionale, la normativa vigente in merito al regolamento di Istituto. Intende inoltre favorire il passaggio sereno ad un altro ordine di studi, prerogativa indispensabile per la costruzione di un proficuo rapporto di lavoro con i nuovi insegnanti e più in generale per l'attivazione di relazioni tra pari e non in cui si stabiliscano positive dinamiche di amicizia, comunicazione, collaborazione, interazione, integrazione, motivazione nei confronti dell'apprendimento, etc. Sono

previste inoltre visite tecnico-guidate per avviare gli alunni alla conoscenza e/o riscoperta del patrimonio artistico-storico e culturale-gastronomico della nostra città.

- **Progetto Stigma:** Il progetto si propone di sensibilizzare gli studenti ai temi della salute mentale e produrre nuovi punti di vista sul disagio mentale per modificare la conoscenza e l'atteggiamento nei confronti dello stesso. Gli alunni saranno affiancati dagli operatori del DSM (Dipartimento di Salute Mentale) della A.S.L. di Rieti.
- **Malattie sessualmente trasmesse:** incontri nelle classi quinte, curati dal responsabile delle malattie infettive, dott. Marchili dell'OPG di Rieti, per divulgare cause, modalità, costumi, abitudini e informazioni scientifiche, inerenti le malattie sessualmente trasmesse;

Coordinano il progetto la Prof.ssa R. Scardaoni, la Prof.ssa G. Palazzo, l'Educatore A. Castellani.

8.3. AREA EUROPA

La cooperazione transnazionale e il processo dell'integrazione europea rappresentano uno dei cardini fondamentali per la formazione dei giovani al di là del sapere scolastico. Nell'anno scolastico 2015/2016 l'Alberghiero "Costaggini" continuerà ad operare nell'ambito dei progetti Erasmus Plus KA1 in qualità di partner intermediario con istituti alberghieri ungheresi (Gyongyos) e finlandesi (Savonlinna). Seguendo le indicazioni del Collegio Docenti presenterà, seguendo le scadenze annuali, nuove candidature nell'ambito di Erasmus Plus KA1 e KA2.

La partecipazione a progetti di mobilità o a scambi culturali e linguistici consente di verificare la spendibilità delle competenze acquisite, contribuisce alla rimotivazione relativamente al drop out, all'accrescimento dell'autostima attraverso la consapevolezza del proprio saper fare e saper essere. Tali iniziative forniscono nuove opportunità per rafforzare la lotta contro l'esclusione sociale e aprire il range di opportunità occupazionali contribuendo ad orientare le future scelte professionali. Sono inoltre essenziali per la crescita personale, per sviluppare nelle nuove generazioni il senso di cittadinanza attiva nell'ottica di far crescere il senso di tolleranza e rinforzare i legami internazionali. Nella consapevolezza di quanto esposto nel corso dell'a.s. 2015/16 verranno effettuate le seguenti attività progettuali:

- 1- **Scambio culturale e linguistico con il Lycée Hôtelier "Alexandre Dumas"** Illkirch-Strasburgo.
- 2- **Progetto "Il Gusto Del Mondo"** L'intento di questo progetto è quello di far conoscere agli alunni, attraverso la conoscenza di nuove tecniche e regole gastronomiche, la cultura delle diverse popolazioni del mondo nell'arco spazio-tempo, contribuendo inoltre ad approfondire il dialogo interculturale in una realtà sociale globale. Nelle attività verranno coinvolti i docenti di LOGS, Religione, Alimentazione, Geografia e Lingue Straniere e gli studenti delle classi seconda, quarta e quinta dell'Istituto durante l'intero anno scolastico. Gli alunni visiteranno i luoghi d'interesse e prepareranno brochures e menu relativi al lavoro svolto.

- 3- **Scuola Ambasciatrice del Parlamento Europeo**

L'IPSSEOA "Costaggini" partecipa ad una iniziativa del Parlamento Europeo che vede coinvolte 28 scuole superiori d'Europa. Il progetto si propone di formare gli alunni ad una più ampia comprensione del ruolo delle istituzioni europee.

- 4- **Certificazioni Ufficiali Lingue Comunitarie**

Trinity College London

Diplomas de Español como Lengua Extranjera (DELE)

Diplôme d'Etudes en langue française (DELFI)

Il dipartimento di lingue straniere del nostro istituto vuole offrire agli alunni la possibilità di conseguire le certificazioni nelle diverse lingue ai livelli A2 – B1 del Quadro Comune di Riferimento Europeo, riconosciute dal Consiglio d'Europa e valide a livello internazionale. Sono titoli richiesti negli ambienti universitari e professionali di tutto il mondo e consentono di partecipare a progetti interculturali all'estero (Programma LLP – azioni Erasmus e Leonardo).

Le certificazioni possono essere valutate come crediti formativi nell'ambito della normativa vigente e sono riconosciute a vario titolo da moltissime facoltà italiane. Le qualifiche e le certificazioni rilasciate dagli enti validati dalla QCA (Qualifications and Curriculum development Agency) sono riconosciute dalle università britanniche e dalla UCAS (University and Colleges Admission Services). Possono inoltre essere citate nel proprio curriculum per l'inserimento nel mondo del lavoro quali titoli riconosciuti nei Paesi dell'Unione Europea. (Coordina il progetto la Prof.ssa R. Fabiani)

Gruppo di lavoro: Roberta Buccioni, Rossella Inches, Laura Grillotti, Anna Paola Francia, Raffaella Fabiani, Brigitte Salgues.

Coordinatrice di Area Prof.ssa P. Emili

8.4. VOLONTARIATO “*Veniamoci incontro*”

1- Progetto “Assistenza Volontaria RSA Santa Rufina”

Il progetto si propone come strumento per risvegliare nelle nuove generazioni, quel valore che accomuna tutti gli esseri umani da sempre: la solidarietà. La solidarietà come scambio reciproco gratuito: un saper dare e un saper ricevere. L'obiettivo principale è quello di abbattere il muro dell'indifferenza da parte dei giovani verso problematiche reali e quotidiane, per creare un contatto diretto verso esperienze concrete. Il progetto prevede degli incontri con i responsabili delle associazioni di volontariato, delle visite pomeridiane presso strutture apposite ed una realizzazione finale di una raccolta di pensieri, frasi, poesia, commenti, dei ragazzi partecipanti.

Nel corso dell'anno scolastico 2015/2016 gli alunni dell'Istituto presteranno assistenza non sanitaria presso la struttura RSA di S. Rufina. Saranno inoltre impegnati presso la Mensa di Santa Chiara.

2- Progetto “Mettiamoci In Mostra”

Il progetto, oltre che a contribuire alla conservazione di un'importante memoria storica – religiosa come quella del presepe, si prefigge di promuovere e rafforzare lo spirito di collaborazione negli alunni e promuovere la creatività. Gli alunni delle classi Terze realizzeranno un presepe utilizzando materie alimentari (cioccolato, zucchero, pane, pasta, etc.) nelle ore di laboratorio di cucina. Il lavoro dovrà rispettare i tempi e le dimensioni stabilite nel regolamento. Ad ogni classe terza verrà consegnato un contributo per le spese di gestione (acquisto materiale, etc.). Le opere verranno esposte, nel periodo natalizio, presso l'Ospedale Provinciale De Lellis di Rieti e altre strutture del territorio. Altre sculture verranno posizionate nell'Atrio della Sede centrale e nell'Atrio della succursale in concomitanza dell'open day.

Coordina il progetto la prof.ssa L. Dell'Imperio

8.5. QUOTIDIANO IN CLASSE

Il progetto si propone di sensibilizzare gli alunni rispetto al diritto ad una informazione trasparente e pluralistica, fonte di crescita democratica e civile.

La lettura critica del giornale in classe, in orario prefissato e condotto da insegnanti di diverse discipline, ha quali obiettivi specifici l'acquisizione di capacità linguistiche generali e specifiche e di successiva produzione di articoli di vario tipo; l'acquisizione e il potenziamento delle capacità di analisi e di confronto critico; la capacità di maneggiare un giornale anche nelle sue strutture formali fino a risalire la filiera del processo di formazione ed elaborazione della notizia; l'acquisizione di capacità di distinzione dei diversi tipi di articoli schematizzandone la struttura.

Il progetto, avrà la durata di otto mesi, a partire dal mese di Ottobre dell'anno 2015.

8.6. GRUPPO SPORTIVO

Il progetto ha come finalità educative quelle di favorire e diffondere la pratica sportiva in ambito curricolari ed extracurricolare anche come sostegno al successo scolastico e allo star bene con gli altri e con sé stessi nel maggior numero possibile di allievi dell'Istituto e di favorire la partecipazione della scuola alle gare studentesche favorendo un sano agonismo fra giovani.

Coordina il progetto il Prof. G..Fusacchia

8.7. ORIENTAMENTO

Il progetto Orientamento raccoglie e coordina l'insieme delle attività volte a favorire le scelte dei ragazzi all'inizio del percorso scolastico (orientamento in entrata), al momento della scelta d'indirizzo (I e II anno-orientamento in itinere) e al termine del percorso scolastico (orientamento in uscita). Ciò al fine di ridurre il fenomeno dell'abbandono scolastico e favorire la frequenza e il successo scolastico, nonché il pieno sviluppo della persona, di relazioni corrette e significative e di una positiva interazione con l'ambiente naturale e sociale. Si rinvia all'allegato per il dettaglio analitico delle attività coinvolte, necessariamente varie e differenziate in relazione alle classi frequentate. L'orientamento in uscita prevede, per le classi V, prevede la partecipazione alle giornate di orientamento universitario e incontri con le realtà produttive del territorio.

Coordina il progetto la prof.ssa Scoppetta Patrizia

8.8. AREA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO “LA SABINA ALTROVE”

L'Istituto Alberghiero “R. A. Costaggini” da anni lavora sull'educazione e la formazione dei giovani declinando il suo curriculum scolastico in partenariato con aziende del settore, valorizzando così le opportunità di stage ed alternanza scuola - lavoro. Il progetto si propone di favorire esperienze di mobilità all'estero (Europa, Stati Uniti e altri paesi extraeuropei) finalizzate a far acquisire agli studenti competenze linguistiche, relazionali e tecnico professionali, a fornire loro strumenti di conoscenza di altre realtà culturali e opportunità di applicare le competenze acquisite a scuola in ambiti territoriali lontani.

Nell'ambito delle varie iniziative la nostra scuola avrà anche il ruolo importante di “ambasciatrice del gusto sabino” impegnandosi a far conoscere all'estero i prodotti e le specialità enogastronomiche del territorio.

8.9 PROGETTO “TUTTI GIU’ DAL PALCO”

Il progetto prevede la realizzazione di un laboratorio teatrale rivolto ai ragazzi convittori e non dell’Alberghiero di Rieti. L’intento di questo progetto è di suscitare negli allievi l’interesse per il teatro, considerato come palestra per lo sviluppo emozionale e disciplinare e di aiutare a formare uomini con coscienza e spirito di osservazione critica, nonché di stimolare momenti di aggregazione e lavoro di sinergia.

Coordinano il progetto la Prof.ssa E. Di Domenico, la Prof.ssa A. De Angelis, la Prof.ssa R. Inches e le Educatrici A. R. Bigetti e M. L. Matteucci.

8.10 PROGETTO “BIBLIOTECA: Progetto Lettura e incontro con l’autore”

Il progetto è rivolto a tutte le classi dell’istituto al fine di avvicinare gli allievi alla lettura. Esso nasce dalla constatazione delle difficoltà dei ragazzi di leggere un testo, di esporre in modo corretto e proprietà di linguaggio. L’attività didattica si svolgerà attraverso la lettura di un libro di un importante autore. Il periodo di svolgimento sarà individuato tenendo conto dei tempi necessari agli allievi per la lettura e della disponibilità dell’autore del libro ad incontrare i ragazzi.

Coordina il progetto la Prof.ssa Maria Dell’Orefice

8.11 PROGETTO “ABC-ARTE, BELLEZZA, CULTURA”

Il “Costaggini” fin dall’a.s. 2014-2015, ha aderito alle iniziative della Regione Lazio tramite il Progetto “ABC; Arte Bellezza Cultura” che si fa portatrice di proposte culturali alle scuole. Nel corrente anno l’iniziativa raccolta dall’Istituto si chiama “spaghetti e cinema” e promuove la visione di film con significativo riferimento al mondo del food.

Referente Prof.ssa Alessandra Mozetic.

8.12 AREA “ALIMENTAZIONE E SALUTE

1- PROGETTO CELIACHIA” FATTI DI UN’ALTRA PASTA”

Il progetto si prefigge di affrontare uno dei problemi alimentari sempre più frequenti nella società: l’intolleranza al glutine. Gli allievi affronteranno il problema con lezioni frontali, lezioni pratiche di laboratorio di cucina, lavoro di ricerca individuale. Verrà curata la loro formazione tecnico-professionale sia in quella che è la parte teorica (nozioni generali, conoscenza di prodotti, attrezzature e igiene, tecniche di lavorazione e procedure corrette atte ad evitare contaminazioni crociate) che in quella pratica (utilizzo di prodotti “gluten free” realizzazione di ricette di cucina e pasticceria, metodologie e tecniche specifiche per una cucina senza glutine).

Coordina il progetto il Prof. E. Donati

2- PROGETTO “ALIMENTAZIONE E PREVENZIONE DEI TUMORI

Il progetto viene attuato per il secondo anno consecutivo in collaborazione con il Dott.E. Zepponi , Presidente della LILT di Rieti . Si propone di educare i consumatori e gli operatori del settore ad utilizzare prodotti e tecniche di preparazione e di cottura atte a tutelare la salute.

Coordina il progetto la prof.ssa I. Piperno

8.11. ALTERNANZA SCUOLA - LAVORO

PROGETTO “IMPRESA IN AZIONE”

Impresa in azione è un programma di educazione all'imprenditorialità promosso da Junior Achievement, accreditato tra i percorsi di alternanza scuola-lavoro ufficialmente proposti dal MIUR. Basato sulla metodologia del learning-by-doing, il percorso si sviluppa attraverso attività parallele e progressive che consentono di elaborare un'idea imprenditoriale creativa e trasformarla in breve tempo in un'impresa realmente funzionante sul mercato anche se su piccolissima scala. Gli obiettivi del progetto sono: Stimolare il senso di iniziativa, agendo su attitudini come la pro attività, la capacità di innovare, la creatività individuale e collettiva - Promuovere l'imprenditorialità, illustrando come nasce e si sviluppa una start-up sul mercato reale - Avvicinare al mondo del lavoro, presentando i modelli organizzativi aziendali, le professionalità coinvolte, i settori che offrono maggiori opportunità occupazionali.

8.12. PROGETTO DENTRO AL CONVITTO

La condivisione del percorso scolastico e formativo tra i convittori, le famiglie e il Personale Educativo porta spesso a condividere disagi familiari, che potrebbero avere delle ricadute negative sul percorso scolastico del ragazzo. Sollecitati dalla nostra stessa utenza, per l'anno scolastico 2015/2016 abbiamo voluto proporre l'attività pilota: “Dentro al Convitto”, di seguito descritta, per dare il nostro piccolo contributo, affinché alcuni ragazzi potessero continuare con il percorso formativo prescelto, dando così un contributo concreto alla lotta alla dispersione scolastica.

Grazie alla disponibilità del Dirigente Scolastico, alcuni ragazzi convittori insieme al personale docente di cucina della scuola, assistenti tecnici e collaboratori scolastici per le festività pasquali hanno prodotto delle uova di cioccolata e delle pizza di pasqua, che sono state offerte al personale della scuola e del convitto in servizio. Le offerte raccolte sono state destinate a un fondo che servirà a sostenere quei ragazzi le cui famiglie attraversano un momento di difficoltà economica e che risultano meritevoli, sia da un punto di vista didattico che disciplinare, così da poter permettere agli alunni convittori di poter proseguire il loro percorso formativo destinando tali fondi a ricoprire parte delle rette, evitando così spiacevoli defezioni causate da questioni prettamente economiche

Per l'anno scolastico 2015/2016 sarà allegata una scheda dettagliata a questo progetto che comprenderà:

- 1) i docenti di cucina coinvolti nell'iniziativa;
- 2) gli educatori coinvolti;
- 3) il personale ATA coinvolto;
- 4) l'elenco dei ragazzi partecipanti al progetto;
- 5) il calendario in cui i ragazzi saranno impegnati in cucina per la realizzazione dei prodotti;
- 6) i prodotti che saranno realizzati;
- 7) le modalità in cui i prodotti saranno offerti.

Coordina il progetto l'educatore Ambrosetti

8.13. LABORATORIO MUSICALE

Il progetto che intendiamo realizzare tende ad orientare ed educare gli allievi verso l'occupazione e la valorizzazione del tempo libero, nella sua valenza ricreativa, educativa, culturale e relazionale.

L'organizzazione del tempo libero acquista significato particolare nelle istituzioni educative (convitti maschili e femminili), come nel nostro caso, ove sono ospitati circa 200 tra allievi e allieve. Siamo quindi di fronte ad un'aggregazione di diversa provenienza culturale e sociale, basti pensare che i nostri convitti ospitano anche allievi/allieve extracomunitari, ed è quindi intuibile quanto importante possa risultare

l'attivazione di un laboratorio musicale,inteso come "Laboratorio"di vita sociale,di discussione,di espressione, di creatività e di condivisione del linguaggio universale come è la musica.

Non solo ma l'attività contribuisce a prevenire e ridurre i fenomeni di emarginazione di anomia sociale, di depressione e di devianza. Siamo convinti che laddove la scuola riesca a promuovere autostima,autonomia e protagonismo nei giovani,combatte con efficacia anche quel fenomeno critico rappresentato dalla dispersione scolastica e dall'insuccesso scolastico.

La scuola deve quindi educare al tempo libero,preparare i giovani alla fruizione della bellezza alla pratica di un gioco, di un arte, all'acquisizione di specifiche abilità.

I giovani hanno bisogno di questo ambiente educativo accanto ad una collaborazione con la scuola, per apprendere e gestire liberamente la loro creatività.

Alla luce dei peculiari compiti ai quali la nostra scuola è chiamata ad assolvere e dei bisogni dei giovani si è inteso formulare il progetto "laboratorio musicale"da rivolgere alla nostra utenza nella convinzione che esso rappresenti l'opportunità di sperimentare le abilità di coloro che partecipano e l'occasione di un processo di sviluppo delle dinamiche di crescita e formazione.

Coordina il progetto l'Educatore Barba

8.14. PROGETTO LABORATORIO SPORTIVO

Le attività sportive in generale sono discipline che concorrono all'educazione globale dell'individuo. Di tutti i progetti presentati durante gli anni questo è quello che ha avuto il maggior riscontro a livello partecipativo. Tali attività, oltre a migliorare le qualità fisiche, concorrono a definire il processo di inserimento relazionale e il rispetto dell'altro.

Il progetto è rivolto ai convittori e convittrici iscritti all'IPSSEO di Rieti e prevede l'organizzazione di corsi e tornei riguardanti le seguenti discipline sportive: calcio, nuoto, equitazione, tennis, rugby, scacchi, basket,canottaggio .

Finalità:

- Coinvolgere i ragazzi e le ragazze alla partecipazione di attività sportive
- Coinvolgere i convittori/trici a condividere momenti di aggregazione e socializzazione
- Creare gruppi di ragazzi che condividono gli stessi interessi anche a livello agonistico (partecipazione ai campionati studenteschi)

Obiettivi

- Saper gestire il tempo libero
- Conoscere il proprio corpo
- Migliorare le capacità di coordinazione motoria
- Potenziamento del rispetto per sé
- Sapersi rapportare con gli altri

Coordina il progetto l'educatore S. Marchetti

8.15. PROGETTO RADIOFONIA "WEB RADIO"

L'obiettivo del progetto è di sostenere la partecipazione attiva dei giovani all'interno del convitto attraverso un percorso di educazione e utilizzo consapevole dei media pienamente consapevoli delle opportunità di crescita che un'educazione non formale può fornire ai ragazzi tramite l'acquisizione di competenze e capacità nel campo della comunicazione e dell'informatica. Dopo la partecipazione ad un corso di 50 ore presso la Fondazione Varrone gli alunni formati daranno vita ad una redazione che gestirà dapprima una radio solo all'interno del convitto con eventuale e successivo ampliamento nel web.

Coordina il progetto l'Educatrice M.L.Matteucci

8.16. PROGETTO “LABORATORIO CULTURALE”

Il progetto “Laboratorio Culturale” pone le basi sull’esperienza realizzata e consolidata nei vari anni. Le attività svolte in precedenza hanno dimostrato la loro validità sul campo e si sono arricchite ed ampliate nel tempo, acquisendo nuovi spunti e soluzioni stimolanti. Sul nucleo iniziale di conoscenza dell’ambiente della città di Rieti e del suo territorio nei più diversi aspetti storici, naturalistici, culturali ed artistici, si è inserita l’idea di estendere i nostri interessi verso le città limitrofe come L’Aquila, Roma ecc. per cogliere occasioni sempre più ricche e proporre esperienze molto varie. L’istituzione convittuale si pone quale “agenzia educativa” che affianca la famiglia e la scuola nell’azione formativa con i giovani. Questo progetto quindi, si propone di offrire l’opportunità per fare esperienze gratificanti, che fanno crescere, per contrastare la tendenza che i ragazzi talvolta manifestano, a mettersi in situazioni problematiche senza considerarne le conseguenze sfavorevoli che ne possono scaturire, soltanto per porsi in contrasto con il mondo degli adulti, per sfida o per affermare che “ci sono”, scegliendo il contrario di ciò che viene loro detto o consigliato.

Coordina il progetto l’educatrice Bigetti

8.17. PROGETTO “LABORATORIO INFORMATICO”

Il progetto si propone di fornire a tutti i ragazzi del convitto le conoscenze per un uso corretto e consapevole dei nuovi strumenti tecnologici.

Coordina il progetto l’educatore M.Gaggiano

8.18. PROGETTO “SOSTEGNO ALLO STUDIO”

Il progetto si propone di dare agli studenti convittori un supporto valido ai fini di un miglior successo formativo. Al progetto, dedicato più strettamente al sostegno didattico, aderiranno educatori con competenze specifiche nelle singole discipline. Verranno organizzati degli incontri nelle sedi scolastiche o convittuali con quegli alunni che si impegneranno ad effettuare un percorso formativo costante. Gli interventi dell’educatore saranno calendarizzati nei momenti di maggiore bisogno, sentito anche il responsabile della Funzione Strumentale.

Coordina il progetto l’educatore Cherubini

8.19. PROGETTO “COGESTIONE”

Con la Cogestione si cerca di offrire un modo di “stare in Convitto” che libera l’interiorità di ognuno dai rigidi schemi quotidiani. L’iniziativa consiste in un itinerario culturale, che si svolge nel corso della permanenza in Convitto che sappia dare il senso di appartenenza, sviluppando un sempre maggior grado di responsabilità. La ricaduta di questo progetto è abbastanza ambiziosa poiché cerca di sollevare il grado di responsabilità dei fruitori del progetto. Essendo direttamente coinvolti nella gestione di situazioni che quotidianamente scandiscono il ritmo della giornata, queste non dovrebbero più essere vissute con superficialità, ma affrontate con maggior attenzione, perché maggiormente “sentite”. Il carico di fiducia con cui i fruitori del progetto saranno investiti dovrebbe aiutare la formazione e/o il consolidamento della propria personalità generando un crescente grado di maturità. “Non tutto è dovuto!” Condividere la Gestione di un ambiente fa percepire che ciò che ci circonda e che fa parte del nostro vivere non è il prodotto casuale, ma il risultato di tanti gesti compiuti con attenzione che vanno riconosciuti e valorizzati con il rispetto. Per perseguire questi risultati occorre un Convitto serio, gradevole, accogliente, che stimoli l’impegno, che strutturi i propri ambienti come veri spazi di apprendimento.

Coordina il progetto l’educatore E.Serva

PARTE NONA

AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

Il Piano triennale dell'offerta formativa è stato elaborato ai sensi della Legge 107/2015 “ *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”.

Il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico con proprio atto di indirizzo dell'11 settembre 2015 e sulla base di quanto emerso dall'analisi del RAV e dalle scelte effettuate per il successivo piano di miglioramento.

Il Piano ha visto l'approvazione degli OO.CC. della scuola.

9.1 PRIORITA' TRAGUARDI ED OBIETTIVI

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

- Ridurre del numero di trasferimenti in uscita in corso d'anno richiesti dagli studenti del primo biennio
- Migliorare il raccordo con la scuola secondaria di primo grado al fine di porre in essere un processo di orientamento in entrata efficace
- Ridurre il gap dei risultati delle prove di italiano e matematica da quelli raggiunti nelle scuole con background socioeconomico e culturale simile.
- Ridurre la variabilità dei risultati all'interno delle singole classi

I traguardi che l'Istituto dovrà raggiungere in base alle priorità individuate per il prossimo triennio sono:

- Ridurre il numero dei trasferimenti richiesti dagli studenti del primo biennio ed arrivare a dati confrontabili con quelli nazionali
- Intensificare per l'a. s. 2015-2016 le attività di raccordo con le scuole secondarie di primo Grado
- Migliorare il livello di abilità e competenze in italiano e matematica in uscita al termine del primo biennio (obbligo scolastico)
- Maggiore omogeneità nella preparazione globale degli alunni di una stessa classe

Motivazioni della scelta:

La questione degli abbandoni e dei trasferimenti in uscita nel primo biennio è un dato sensibile sul quale riteniamo di avere buoni margini di intervento attraverso un più efficace raccordo con la scuola secondaria di primo grado e azioni più incisive di orientamento in entrata.

Sugli esiti delle prove standardizzate e sull'alta variabilità all'interno delle singole classi si ritiene di poter intervenire attraverso una progettazione didattica più attenta alle competenze e alle abilità, più flessibile ed in grado di adeguarsi ai vari livelli di profitto presenti all'interno della classe.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

Strutturazione di prove d'ingresso comuni per classi parallele da proporre nelle classi prima e terza ed analisi dei risultati nei dipartimenti.

- Controllo delle attività didattiche programmate con incontri periodici di dipartimento e proposta di 1 o 2 prove comuni annuali per classi parallele
- Predisposizione o revisione di griglie comuni di valutazione per tutte le discipline
- Definizione delle competenze disciplinari "in entrata" da comunicare e condividere con le scuole secondarie di I grado
- Monitoraggio degli esiti scolastici degli alunni che si iscrivono per la prima volta nell'a.s. 2015 - 2016
- Programmazione entro Ottobre di un incontro dei consigli di classe con i genitori di tutti gli alunni iscritti per la 1° volta per l'a.s. 2015 – 2016

In che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità.

1. Il controllo periodico delle attività programmate e la proposta di prove comuni per classi parallele può migliorare ed omogeneizzare i risultati ottenuti nelle prove standardizzate nazionali e le competenze in uscita al termine dell'obbligo scolastico degli alunni dell'istituto.
2. La comunicazione delle competenze in entrata alle scuole secondarie di primo grado può favorire un processo di orientamento più efficace e ridurre di conseguenza la dispersione in itinere.
3. Il controllo degli esiti scolastici degli alunni iscritti per la prima volta nell'a.s. 2015-2016 consente di monitorare l'efficacia dell'azione di orientamento e la bontà della scelta dello studente che ha seguito il giudizio orientativo della scuola secondaria di primo grado o che ha deciso in modo autonomo l'indirizzo di studi intrapreso.
4. L'incontro di inizio anno con le famiglie degli alunni neoiscritti è un presupposto essenziale per stabilire una continuità di rapporto con le stesse, indispensabile per migliorare l'efficacia dell'azione educativa della scuola.

Rapporti con il territorio

La scuola evidenzia una forte dinamicità nei collegamenti col mondo del lavoro e con i soggetti esterni istituzionali e privati:

-Su base annuale, 1/3 degli studenti accede a percorsi di alternanza scuola-lavoro con periodi oscillanti fra due e cinque settimane, in preparazione dei quali vengono svolte attività di arricchimento didattico laboratoriale e di preparazione ad ambiti operativi quale il controllo di sicurezza alimentare (HACCP) e di sicurezza sul posto di lavoro;

-Costante è il rapporto collaborativo con imprese alberghiere e ristorative del territorio, in eventi e manifestazioni che consentono agli studenti di operare sul campo e di testare i livelli di preparazione in contesti lavorativi reali;

-La promozione e la partecipazione nella costituzione di reti fra scuole, sia nel campo dello sviluppo didattico che in quello delle sinergie volte all'efficacia ed alla economicità dei processi formativi, funzionali ed organizzativi, sono evidentemente ritenute fattori rilevanti e strategici per il miglioramento della qualità

del servizio scolastico; lo attestano l'alta varietà degli accordi con soggetti esterni e l'alta apertura alle reti collaborative.

L'integrazione del mondo delle imprese nei processi di sviluppo della didattica formativa rappresenta un aspetto da migliorare ed incentivare, in un territorio però carente di realtà imprenditoriali attive e consapevoli dell'importanza rivestita dall'Istituzione scolastica nella formazione dei giovani.

I nuclei operativi costituiti nelle singole scuole del territorio per la partecipazione a progetti territoriali e reti collaborative risulta poco omogeneo e poco standardizzato, ciò comporta ostacoli e difficoltà nella integrazione dei processi, nella funzione collaborativa e nello scambio informativo all'interno delle reti scolastiche.

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

Una condizione di concreta ed oggettiva "positività" contraddistingue il giudizio sulla scuola nella promozione di politiche formative territoriali e nel coinvolgimento delle famiglie nella definizione dell'offerta formativa. Si evidenzia altresì che la scuola svolge un ruolo attivo e propositivo nel territorio di riferimento, per l'ambito professionale turistico-alberghiero-ristorativo.

Dall'analisi del rapporto di autovalutazione sono emerse alcune criticità che l'Istituto intende migliorare con azioni mirate.

9.2 PROGETTI DI MIGLIORAMENTO

1. Continuità verticale con la scuola secondaria di primo grado
2. Miglioriamo i risultati delle prove INVALSI
3. Rapporti scuola-famiglia

Continuità con la scuola secondaria di primo grado

Area di processo	Continuità e orientamento
Obiettivi dell'area di processo su cui si intende lavorare	4) Definizione delle competenze disciplinari "in entrata" da condividere con le scuole secondarie di I grado 5) Monitoraggio degli esiti scolastici degli alunni che si iscrivono per la prima volta nell'a.s. 2015-2016
Obiettivi operativi legati all'intervento	- Potenziare le attività di orientamento in entrata - Rendere gli alunni consapevoli delle abilità richieste e delle competenze necessarie per il successo scolastico - Creare una comunicazione più efficace e continua con i docenti della scuola secondaria di primo grado - Ridurre le difficoltà di inserimento degli alunni nella nuova scuola - Definire elementi di continuità didattica con la scuola media - Limitare l'insuccesso scolastico - Ridurre i casi di abbandono/trasferimento
Attività	1. Attivazione di contatti più diretti con le scuole medie del territorio (lettera del DS finalizzata alla realizzazione di azioni condivise per una più efficace attività di orientamento) 2. Monitoraggio continuo delle richieste di nulla osta in uscita 3. Attività di marketing/orientamento incentrate anche sulle modalità

	<p>di raccordo fra i due ordini di scuole</p> <ol style="list-style-type: none"> 4. Questionario informativo rivolto agli alunni delle classi prima (ragioni della scelta scolastica/valutazione di uscita dalla scuola sec. di primo grado) 5. Organizzazione di incontri con i team di orientamento delle scuole sec. Di I grado (linee guida, prerequisiti attesi, prove d'ingresso, livelli di competenze, ...) 6. Prove ingresso comuni elaborate dai Dipartimenti 7. Condivisione e analisi dei risultati in sede di dipartimento 8. Riunioni dei Consigli di classe per analizzare la situazione in ingresso degli studenti e per definire i gruppi di alunni destinati al recupero delle abilità di base carenti 9. Corsi di recupero delle competenze di base ((gennaio-marzo) 10. Monitoraggio e analisi dei risultati ottenuti 11. Condivisione dei risultati con i team delle scuole medie che hanno partecipato alle attività progettuali 12. Elaborazione di misure correttive nelle diverse fasi progettuali
Risorse umane	<p>Studenti delle classi prima</p> <p>Docenti dell'Istituto</p> <p>Personale ATA</p> <p>Docenti della scuola sec. di primo grado</p>
Risorse economiche	Fondo Corsi di recupero e sostegno
Monitoraggio e valutazione	
Descrizione dell'attività di monitoraggio e valutazione	<p>Il progetto prevede un sistema di monitoraggio strutturato con modalità di controllo ed eventuali adattamenti delle strategie, in relazione alle verifiche sugli esiti dell'attività a breve, medio e lungo termine e quindi anche in riferimento alla risposta degli stakeholders. Il confronto fra i risultati ottenuti e i risultati attesi, permetterà di tenere sotto controllo l'intero progetto di intervento, e, se necessario, di riequilibrarlo e adattarlo. Il monitoraggio sarà strutturato in modo da prevedere:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) incontri periodici del TdM per monitorare sulla base dei dati raccolti lo stato di avanzamento del progetto stesso; b) eventuali azioni di ritaratura delle azioni; c) raccolta dei dati e delle informazioni necessarie a misurare gli indicatori attinenti ai processi chiave e ai processi di supporto all'intera organizzazione. <p>✓ Monitoraggio iniziale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rilevazione aspettative e bisogni formativi allievi. - Rilevazione voti in uscita dalla scuola sec. di primo grado - Osservazioni docenti scuola sec. di primo grado <p>Strumenti utilizzati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Questionario su aspettative e bisogni. - Esiti ragionati prove d'ingresso <p>✓ Monitoraggio in itinere</p> <ul style="list-style-type: none"> - Verifica dello stato di avanzamento del progetto e sull'andamento delle attività di recupero - Resoconto di valutazione a cura dei Consigli di classe finalizzato alla verifica della ricaduta curricolare dei progetti e degli eventuali

	<p>miglioramenti nelle aree dell'attenzione, della motivazione e dell'interesse verso le attività scolastiche.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Questionario di gradimento delle attività ✓ Monitoraggio e valutazione finale - Rilevazione gradimento dei docenti, degli allievi e delle famiglie - Rilevazione sui casi di trasferimento/abbandono - Rilevazione sugli esiti degli allievi nel secondo pentamestre. <p>Strumenti utilizzati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Questionari di customer satisfaction volti all'accertamento degli indici di produttività e soddisfazione delle azioni messe in atto dal progetto. - Questionari di autovalutazione alunni - Tabella scrutinio finale delle classi coinvolte nel progetto
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - 70% di frequenza dei corsi - 70% di partecipazione e gradimento - Dispersione corsisti 0% - Raggiungimento di livelli di sufficienza nelle competenze di base - Riallineamento delle percentuali di dispersione in classe prima al dato nazionale (7,1%)
Diffusione	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione del report di valutazione finale agli organi collegiali - Pubblicazione del report di valutazione sul sito web dell'Istituto - Pubblicazione dei risultati attesi in merito alla dispersione scolastica sul sito dell'istituto

Miglioriamo i risultati delle prove INVALSI

Area di processo	Curricolo, progettazione e valutazione
Obiettivi dell'area di processo su cui si intende lavorare	<p>1) Strutturazione di prove d'ingresso comuni per classi parallele ed analisi dei risultati nei dipartimenti.</p> <p>2) Controllo delle attività didattiche programmate con incontri periodici di dipartimento e proposta di 1 o 2 prove comuni annuali per classi parallele</p> <p>3) Predisposizione o revisione di griglie comuni di valutazione per tutte le discipline</p>
Obiettivi operativi legati all'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Migliorare il livello di apprendimento degli alunni in matematica e italiano al termine dell'obbligo scolastico - Riallineare i risultati delle prove standardizzate al dato nazionale - Ridurre la varianza interna tra le classi e nelle classi dell'istituto - Accrescere la motivazione e l'interesse allo studio - Ridurre i casi di dispersione scolastica nel primo biennio
Attività	<ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi dei Quadri di riferimento delle Prove INVALSI al fine di rilevare criticità e punti di forza nei risultati delle prove INVALSI degli anni precedenti 2. Uniforme progettazione didattica per competenze nei Dipartimenti 3. Pianificazione di prove intermedie per classi parallele 4. Elaborazione di griglie di valutazione comuni 5. Partecipazione di docenti tutor a attività di formazione sulla

	<p>didattica per competenze</p> <p>6. Azioni formative per potenziare le competenze di carattere metodologico e didattico dei docenti</p> <p>7. Azioni di sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie e degli alunni per la condivisione delle azioni formative;</p> <p>8. Ricerca/predisposizione di materiali comuni di esercitazione nell'ambito dei dipartimenti</p> <p>9. Attività di preparazione alle prove nazionali nel periodo (Feb.-Mag.) in orario curricolare</p> <p>10. Analisi con gli alunni dei risultati attraverso l'individuazione degli errori commessi e/o sulle difficoltà incontrate</p> <p>11. Comparazione fra i risultati raggiunti nelle esercitazioni sul modello INVALSI e le valutazioni degli scrutini intermedi e finali</p> <p>12. Analisi dei risultati delle prove 2016</p> <p>13. Monitoraggio finale del piano di lavoro.</p>
Risorse	
Risorse umane	<p>Studenti delle classi seconda</p> <p>Docenti di italiano e matematica dell'Istituto</p> <p>Personale ATA</p> <p>Docenti tutor</p> <p>Famiglie</p>
Risorse economiche	FIS
Monitoraggio e valutazione	
Descrizione dell'attività di monitoraggio e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri periodici dei dipartimenti interessati per il monitoraggio del lavoro e delle attività svolte, al fine di individuare tempestivamente eventuali difficoltà "in itinere", rettificare gli interventi sempre nell'ottica dell'efficacia e dell'efficienza - Compilazione di Schede di rilevazione in rapporto al livello di gradimento delle attività proposte - Discussione, nei Consigli di classe, sui livelli di partecipazione, di interesse e di motivazione degli studenti - Confronto tra i risultati delle Prove INVALSI (ultimo triennio), delle Prove di verifica ufficiali nella Programmazione curricolare ed i risultati registrati nelle Prove oggettive somministrate nei percorsi formativi di consolidamento e potenziamento in merito allo sviluppo di abilità e competenze da parte degli studenti - Indagine di customer satisfaction condotta presso le famiglie, per rilevare il livello di gradimento delle attività proposte
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> - 70% di frequenza dei corsi - 70% di gradimento - riallineamento dei livelli di apprendimento in italiano e matematica al dato regionale e nazionale
Diffusione	<ul style="list-style-type: none"> - Presentazione del report di valutazione finale agli organi collegiali - Pubblicazione del report di valutazione sul sito web dell'Istituto - Pubblicazione dei risultati INVALSI 2016 sul sito dell'istituto

<i>Rapporti scuola-famiglia</i>	
Inizio e fine	<i>Ottobre 2015 – Maggio 2016</i>
Area di processo	<i>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie</i>
Obiettivi dell'area di processo su cui si intende lavorare	<i>6) Programmazione di attività finalizzate al rafforzamento del dialogo educativo con le famiglie</i>
Obiettivi operativi legati all'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Facilitare le occasioni di incontro e il rapporto costante con le famiglie - Facilitare il dialogo e la comunicazione con le famiglie - Recuperare una partecipazione attiva della componente genitori - Accrescere la motivazione e l'interesse allo studio degli alunni attraverso un recupero del confronto dialettico con le famiglie - Ridurre i casi di dispersione scolastica nel primo biennio
Attività	<ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Organizzazione dei Consigli delle classi prima aperti a tutti i genitori per condividere e comunicare le attività e l'organizzazione della scuola</i> 2. <i>Riflessione sulle modalità degli incontri scuola/famiglia di Novembre e Marzo</i> 3. <i>Avvio delle attività necessarie per passare dal registro cartaceo a quello elettronico</i> 4. <i>Predisposizione delle strumentazioni necessarie alla digitalizzazione.</i> 5. <i>Formazione dei docenti e del personale di segreteria</i> 6. <i>Sensibilizzazione e formazione delle famiglie</i>
Risorse	
Risorse umane	<i>Alunni</i> <i>Genitori</i> <i>Docenti</i> <i>Personale ATA</i> <i>Personale di segreteria</i> <i>Esperti formatori</i>
Risorse economiche	<i>FIS</i>
Monitoraggio e valutazione	
Descrizione dell'attività di monitoraggio e valutazione	<p><i>La realizzazione del progetto prevederà una sistematica attività di monitoraggio di tutte le fasi in cui esso è articolato, al fine di verificare l'andamento delle singole azioni e l'eventuale ritardatura in corso d'opera, ove se ne presentasse l'esigenza, nell'ottica prioritaria del raggiungimento finale dell'obiettivo del progetto. Il sistema di monitoraggio che si intende realizzare prevederà:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>- una raccolta sistematica e periodica dei dati relativi agli output delle singole linee di attività in cui il progetto è articolato</i> <i>- incontri periodici del gruppo di miglioramento finalizzati all'aggiornamento sullo stato di avanzamento del progetto</i> <i>- incontri tra il responsabile dell'attuazione del progetto ed il Gruppo di coordinamento, finalizzato alla rendicontazione sullo stato di avanzamento del progetto e alla individuazione di eventuali azioni di</i>

	<i>ritaratura delle azioni</i> - verifica dell'incremento della partecipazione dei genitori agli incontri programmati - verifica dell'innalzamento del livello di partecipazione dei genitori alle elezioni degli OOCC - incremento del numero di rappresentanti dei genitori eletti nei consigli di classe - verifica della percentuale di partecipazione dei docenti e del personale di segreteria alle attività di formazione - analisi del livello di gradimento del progetto nei soggetti coinvolti - verifica del numero di accessi di genitori e alunni alle funzioni del registro elettronico
Risultati attesi	- 90% di frequenza delle attività formative rivolte ai docenti - 50% di frequenza dei genitori agli incontri informativi - 70% di gradimento - 60% di rappresentanti dei genitori eletti nei CdC - 40% di genitori votanti alle prossime elezioni degli OOCC - 90% di accessi alle funzioni del registro elettronico dal 2017
Diffusione	- Presentazione del report di valutazione finale agli organi collegiali - Pubblicazione del report di valutazione sul sito web dell'Istituto - Pubblicazione dei risultati sul sito dell'istituto

9.3 ORGANICO DI POTENZIAMENTO

Si riporta di seguito quanto necessita come potenziamento per la realizzazione del Piano Triennale dell'offerta Formativa così richiesto agli organi competenti.

Nr.2 POSTO COMUNE AMBITO LETTERARIO LINGUISTICO ANCHE CON METODO CLIL	<i>In riferimento</i> 1) alla priorità strategica, ex comma 7 Art.1 L.107/2015: a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano [...] 2) alla priorità riferita agli esiti (Prove standardizzate nel RAV di Istituto): migliorare le performances
Nr.1 POSTO COMUNE CULTURA ARTE TEATRO E RELATIVI LABORATORI	<i>In riferimento</i> 1) POTENZIARE LE COMPETENZE NELLA PRATICA E NELLA CULTURA CON RIFERIMENTO AI LINGUAGGI NON VERBALI 2) all'azione riferita al progetto "Tutti giù dal palco"
Nr.2 POSTO COMUNE Incremento laboratoriale di indirizzo –progetto classi aperte –alternanza scuola lavoro	<i>In riferimento</i> 1) alla priorità strategica, ex comma 7 Art.1 L.107/2015: i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio; 3) all'azione del Piano di Miglioramento: "Alternanza scuola-lavoro"

Nr.3 POSTO COMUNE <i>Apertura pomeridiana della scuola per potenziamento del tempo scolastico</i>	<i>In riferimento</i> 1) <i>Piano di Miglioramento "Miglioriamo i risultati delle prove INVALSI"</i>
Nr.2 POSTO COMUNE <i>Percorsi formativi preparatori alla qualifica professionale</i>	<i>In riferimento</i> 1) <i>alla priorità strategica, ex comma 7 Art.1 L.107/2015: i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;</i>
Nr.1 POSTO COMUNE <i>Potenziamento conoscenza della lingua italiana per alunni stranieri</i>	<i>In riferimento</i> 1) <i>alla priorità strategica, ex comma 7 Art.1 L.107/2015: a) valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano [...]</i>
TOTALE POSTI RICHIESTI nr. 11	

9.4 PROGRAMMA DI FORMAZIONE DEL PERSONALE

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto organizzerà attività formative rivolte a soddisfare i fabbisogni di tutte le componenti scolastiche. Nella prima annualità del presente piano si completerà la formazione delle figure sensibili, ritenuta prioritaria in un Istituto che negli ultimi anni è cresciuto in maniera considerevole vedendo modificarsi le risorse umane nel contingente di organico.

Oltre alle iniziative di formazione organizzate in modo autonomo dall'Istituto, la formazione del personale sarà anche demandata all'adesione della scuola al Piano Nazionale per la Formazione che il MIUR emanerà ogni tre anni e che, al momento, non è stato ancora varato.

Conclusioni

L'effettiva realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa del "Costaggini" nei termini indicati vedrà l'impegno e la collaborazione di tutto il personale scolastico restando comunque condizionata alla concreta destinazione da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali fondamentali perché gli obiettivi generali vengano raggiunti.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

- Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico (prot. 9830/c34 del 11.09.2015).

Il Dirigente Scolastico
Alessandra Onofri

